

Caschi**gialli**



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

2

Anno IV luglio 1995

Primavera impegnativa





CAVAZZONI
Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA
DAL 1923

SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERE

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 092 / 25 81 89

6500 BELLINZONA
TEL. 092 / 25 10 42
FAX 092 / 26 41 55

pagani contract
S.a.g.l.

Gianluca Pagani

Forniture e arredamenti per
Bar - Ristoranti - Pizzerie - Discoteche

CH-6917 BARBENGO
Zona Industriale 1
Tel. 091/55 08 57 Fax 091/55 07 72
Natel 077/86 71 81

ODEON

**Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

**Telefono
092 258207**

Essere presenti
dove si produce.



Insieme per riuscire.



Ulteriori
informazioni
Tel. 092 25 29 93
(ore pasti)



ACMA
Accademia Cantonale di Cresce (Accademia Cantonale di Cresce)



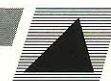
**CORSI
DI KUNG-FU
WU-SHU**

Gli stili partecati sono:
**CHOI LEI FAT - FULL CONTACT
E L'USO DELLE ARMI
TRADIZIONALI CINESI**

I corsi saranno diretti dall'Ass.
Istruttore **PRINCES CSABA**

nella **PALESTRA DEL LICEO
CANTONALE BELLINZONA**

nei seguenti giorni
Martedì dalle 20.00 alle 22.00 e
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00



Una convivenza difficile...

di Roberto Pomari

Con l'inizio della nuova era della PCi, sancita dall'entrata in vigore della nuova legislazione con il 1° gennaio 1995, ritorna d'attualità il ricorrente tema dei costi della PCi. Sembra paradossale che, proprio con il varo di un nuovo modello organizzativo che dovrebbe comportare risparmi per 2,8 miliardi di franchi, si manifesti una certa ansia negli ambienti politici.

Ci sembra illuminante, a questo proposito, ritornare sull'interrogazione del consigliere nazionale Walter Steinemann (SG) che il 3 ottobre del 1994 poneva alla Camera del popolo una domanda sull'opportunità e la reale necessità della spesa di 51 milioni di franchi, da stanziare tra il 1994 ed il 1998, per l'acquisto di 113'500 nuovi equipaggiamenti per i pionieri di salvataggio. Il costo per attrezzatura corrisponde a 450.— franchi. La risposta ufficiale del Consiglio federale, circostanziata nelle motivazioni, non toglie il disagio provato di fronte a questo ennesimo attacco alla credibilità della PCi. E pensandoci bene il fatto non stupisce, poichè tra i deputati delle camere federali sono tradizionalmente più rappresentate le alte gerarchie militari di quanto non lo siano gli interessi della PCi...

Proprio con l'entrata in vigore della nuova legislazione, la PCi si profila come organizzazione non solo destinata alla protezione della popolazione civile in caso di conflitti armati, ma anche (e soprattutto, oseremmo dire...) al soccorso ed aiuto in caso di catastrofe. Sono compiti che la nuova organizzazione ha parificato con equivalente priorità e che conferiscono alla PCi una certa autonomia d'identità rispetto alla considerazione tradizionale. Ed è nell'ambito di questo cambiamento che vanno ricondotte le perplessità di coloro che alla PCi non vorrebbero

concedere la possibilità di interpretare il ruolo che le compete. Gli uni perché vedrebbero di buon occhio l'attribuzione di queste funzioni all'Esercito, scosso anch'esso da profonde riforme, confrontato con una vertiginosa escalation dei costi d'armamento e alla disperata ricerca di un'improbabile popolarità. Gli altri perché vorrebbero che ad occuparsi dell'incolumità della popolazione civile fossero dei professionisti e non dei dilettanti inquadrati in un corpo di milizia, oltretutto organizzato sulla base di una forte decentralizzazione.

In sostanza riaffiorano i pregiudizi che da sempre hanno caratterizzato il difficile rapporto tra il Paese e la PCi, come se gli esempi di questi ultimi anni (Briga, le alluvioni del Locarnese, l'intervento in Piemonte) non avessero illustrato convenientemente fini e specialità della nuova PCi, con l'aggiunta della possibilità offerta dall'approvazione dei nuovi crediti attraverso i quali rallentare o bloccare lo sviluppo della PCi secondo i progetti attuali. Si tratta in altre parole di capire se questa «foga risparmiistica» di certi ambienti sia da intendere in senso generale, oppure se sia parte di un disegno che potrebbe portare deliberatamente ad un contenimento del nuovo concetto di PCi!

Tempo fa un Capo OPC mi confidava quanto sarebbe utile per la sua Regione poter disporre di un vecchio Pinzgauer dell'Esercito. Ma il diabolico meccanismo delle aste militari impediva quella che, ingenuamente, credevo essere una sinergia collaudata. «È più facile che il veicolo trovi un appassionato collezionista...» termino amaramente il mio interlocutore. Ed eccomi ad immaginare quali e quanti risparmi si potrebbero attuare se si potesse accordare alla PCi una sorta di «diritto di prelazione» sull'usato dell'Esercito, sulla base di un prez-

zo politico che finalmente andrebbe a vantaggio di tutti gli interessati, sia in fatto di risparmio che in termini di immagine. E ricordiamoci che non stiamo parlando di FA-18, ma di materiale di modesto valore.

Sommario

Una convivenza difficile	Pag.	1
La PCi di nuovo in Piemonte		3
Commiato		5
La PCi al Tour de Suisse		7
Interventi in casi di catastrofe		8
Accordo tra Svizzera e Italia		11
Nuovo centro di addestramento		12
Approvati i consuntivi		13
La PCi e l'energia		15
Corso di ripetizione - ripristino		17
Perfezionamento per gli istruttori		19
Stato di necessità		21
Prima assemblea per la nuova ass.		22
Nata una nuova associazione		23
Nuova Scuola federale per istruttori PCi		25
Popoli contro		26
Impianto idroelettrico di accumulazione per pompaggio		29
Primavera impegnativa		31
I docenti battono la PCi		31
Appuntamenti		33



Copertina
di Fulvio Roth
«Forza organizzativa»



Gene
 Osteria Bar
 Castione
 Tel. 29 15 45

ALP
 FERRAMENTA
 COLORI E VERNICI
 ANIPARASSITARI
 DEPOSITO SHELL
 SERGIO MOZZINI
 6512 Giubiasco
 Via Camoghè 5
 Tel. 092-27 20 60

Sacchi per sabbia

Relianz AG Zürich
 8906 Bonstetten
 Tel. 01/701 82 82 - Fax 01/701 82 99



ARIFIDA SA

 Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
 Tel. 091 44 60 81
 Via Tesserete 67
6942 Savosa
 Tel. 091 57 48 41
 Fax 091 44 31 22
 Member of the Swiss Institute
 of Certified Accountants and Tax Consultants

SPATARO SA

 Pavimenti e rivestimenti
 CP 1106 - 6500 Bellinzona
 Ufficio ed esposizione
 CP 273 - 6702 Claro
 Tel. 092-66 29 76

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI

Marino Bulloni
 6614 Sementina
 Tel. 092 27 15 02

winteler

 Agenzia regionale MERCEDES BENZ
 Carrozzeria
 vaggio automatico con asciugatura
6512 GIUBIASCO **6616 LOSONE**
 Tel. 092 27 27 83-84 Tel. 093 35 04 04 -07
 Fax 092 27 64 38 Fax 093 35 04 10

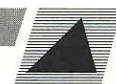
NUOVO

PIZZERIA RISTORANTE GELATERIA
 Via Vallone 2
 6500 Bellinzona
 Tel. 092 / 26 45 60
 Proprietario: Famiglia Rosiello
 Aperto fino alle ore 01.00
 CHIUSO IL MERCOLEDÌ

In caso d'incertezza...
PROSECUR SA
 SOCIETÀ DI SORVEGLIANZA
...ti garantisce la sicurezza
 Lugano-Viganello Locarno Chur
 Tel. 091 52 15 21 Tel. 093 31 69 65 Tel. 081 22 12 21

TIZIANO PIFFERINI SA
 Frutta · Verdura
 all'ingrosso
 e dettaglio
 Via Stazione 19
 6512 GIUBIASCO
 Tel. 092/27 25 44





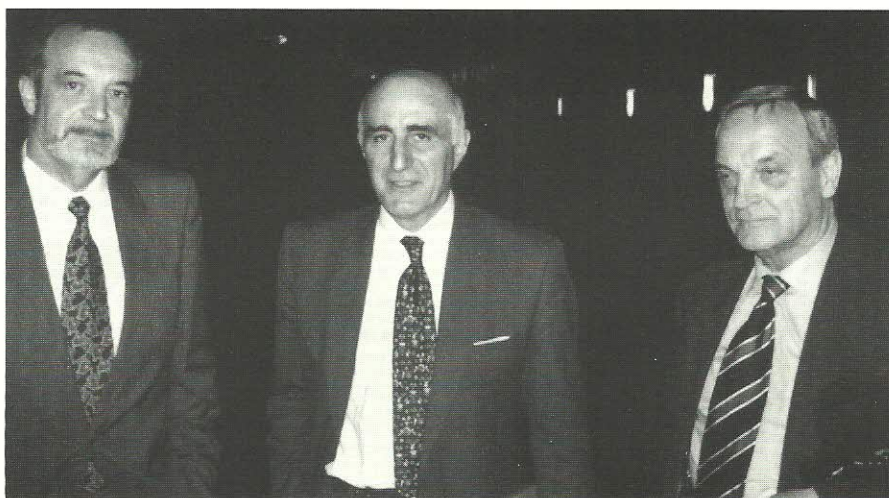
La Pci di nuovo in Piemonte

di Marco Ottini

Su invito del Comune di Canelli e della Misericordie d'Italia, una delegazione di Pci del cantone Ticino si è recata in Piemonte e in Toscana il 27 e 28 maggio 1995.

Sabato 27 maggio scorso, un gruppo di 12 persone, fra cui il segretario della sezione Militare e Protezione civile del Dipartimento delle istituzioni, sig. col. Renzo Mombelli, si è recato su espresso invito del Comune di Canelli, alla festa organizzata in occasione del ringraziamento a coloro che sono intervenuti nel Comune durante l'alluvione del 5 novembre 1994.

Il gruppo di partecipanti composto da: Raimondo Alberti, Alan Antonietti, Fiorella Codemo, Ilvo Darani, Ferrerio Della Chiesa, Curzio Lotti, col. Renzo Mombelli, Giovanni Mombelli, Marco Ottini, Athos Pedrioli, Maurizio Pucci e Antonio Zaccagni, è stato accolto molto cordialmente da rappresentanti del Comune. Ha poi partecipato alla sfilata delle formazioni di volontari che hanno percorso le vie più devastate del Comune per poi arrivare in piazza Cavour dove si è svolta la parte inerente ai diversi interventi (fra gli altri ha pure preso la parola il col. Renzo Mombelli) e dove si è svolta la funzione religiosa.



Da sinistra: col. Renzo Mombelli, gen. Luigi Manfredi e Francesco Giannelli presidente della Confederazione nazionale Misericordie d'Italia

Gli ospiti sono poi stati invitati a pranzo presso lo stabilimento della Riccadonna dove è stato loro offerto un ricco pasto.

Il pomeriggio è poi proseguito con la visita accompagnata agli stabilimenti della Gancia. Ricordiamo che a Canelli si produce quasi la totalità dello spumante che si trova in commercio.

All'occasione coloro che avevano partecipato all'intervento in Piemonte hanno avuto modo di rivedere quelle persone con le quali hanno instaurato un rapporto di amicizia rafforzato dalla particolarità dell'evento.

Contrariamente a quanto vorrebbero far credere alcuni operatori della Pci questi rapporti sono veri e profondi e ci dispiace per costoro che abbiano perduto il senso di questi valori.

In serata il gruppo si è trasferito a Livorno dove era stato invitato per la manifestazione indetta per festeggiare la ricorrenza dei 400 anni di fondazione della locale Misericordia.

Domenica 28 maggio in occasione del raduno nazionale di Protezione civile delle Misericordie d'Italia non si è mancato di ricordare e di ringraziare coloro che sono intervenuti in modo concreto in Piemonte. Come alle altre formazioni anche al distacco di Pci ticinese intervenuto in Piemonte è stato consegnato un attestato di benemeranza da parte della Confederazione delle Misericordie d'Italia e una medaglia ricordo per ogni milite.

Sul palco per i ringraziamenti si sono presentati il col. Renzo Mombelli e Marco Ottini sost. capo OPC e capo dell'istruzione della Regione del Bellinzonese, che hanno avuto l'onore di ricevere i ringraziamenti direttamente dal generale Luigi Manfredi capo dell'organizzazione nazionale di Protezione civile italiana.

Dopo la manifestazione, il gruppo è poi rientrato in Ticino arrivando a Camorino in prima serata.



Il gruppo dei partecipanti alla trasferta

DELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - AGENZIA GIORNALI
MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO - ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

6501 BELLINZONA
Via Dogana 3
Tel. 092 25 28 92
Fax 092 25 66 39

SCEGLI MEGLIO, SPENDI MENO.



C & A, PERCHÈ TI VA!

C & A MODA SA, Piazza Dante 1, 6901 Lugano, Tel. 091 21 30 53
C & A MODA SA, Centro Shopping Serfontana, 6836 Serfontana, Tel. 091 43 51 35/36



ENGINEERING GLASS SA

Metalcostruzioni
Facciate strutturali
Winter-Garten
Serramenti in alluminio-legno

Via Cantonale - CENTRO 2000 - CH-6595 Riazzino
Tel. 092-64 30 60 Fax 092-64 31 26



Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 092 25 38 14

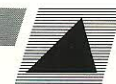


LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM

INSTALUX

Instalux SA
Installazioni elettriche
Telefoni federali conc. A

Bellinzona ☎ 092 25 55 21
Giubiasco ☎ 092 27 23 71



Commiato



di Elio Tenchio

Alla fine di luglio mi accomiato dall'Ufficio federale della Protezione civile. Lo faccio non secondo la consuetudine, che consisterebbe nel ricevere i ringraziamenti da Caio e Sempronio per i servizi prestati, ma in un modo un po' strano, come del resto sono certe usanze presso l'amministrazione. Quando la «mobilità», annunciata ad alto livello, sostituirà l'attuale «stabilità» del personale della Confederazione allora, forse, tutto sarà meno strano e più chiaro. Speriamolo!

Siccome la mia attività, fatta eccezione della mia presenza nei corsi federali e - a suo tempo - anche in quelli cantonali, si è sempre svolta dietro le quinte, sento il desiderio di rivolgere il mio personale messaggio di commiato.

Nel 1969 ebbi a Bellinzona il mio primo contatto con l'allora capo dell'istruzione, Robi Forrer, che mi persuase ad annunciarmi come istruttore federale. Tre mesi dopo ero già partecipante del famoso «Lehr-gang». Quando si parte si sente un po' di nostalgia e si ripensano i momenti belli e meno belli della nostra attività. Non nascondo la mia soddisfazione nel lasciare l'UFPC. Lo faccio senza alcun rincrescimento, senza sentirmi stressato o frustrato e, grazie a Dio, in piena efficienza mentale e fisica; una cosa è certa: dei miei amici in Svizzera e in Italia serberò un caro ricordo!

Modestia a parte, sono fiero di aver creato nel 1973 i segni convenzionali ufficiali della Protezione civile che per più di 20 anni sono stati usati e apprezzati da tutti e hanno lasciato un'impronta indelebile della loro chiarezza, semplicità, efficienza e attualità.

Oggi anche l'UFPC deve accettare il fatto che la realtà nei Cantoni in diverse branche della Protezione civile diverge dalle sue direttive. Infatti il mio obiettivo nell'istruzione è sempre stato quello di dare più spazio alle esigenze regionali e alla mentalità degli svizzeri italiani; penso di averlo raggiunto.

A onor del vero l'idea della regionalizzazione non è mai piaciuta all'UFPC. Tuttavia, constatato con soddisfazione che in una recente intervista un funzionario della direzione dell'UFPC ha confermato che le misure prese dalle regioni con il consenso del Cantone Ticino «corrispondono perfettamente all'evoluzione della Protezione civile '95».

Mi spiace che l'amministrazione federale non abbia ancora recepito il mio appello come vicepresidente di

Helvetia latina, volto a promuovere un'equilibrata partecipazione delle minoranze di lingua latina, segnatamente di quella italiana, all'esercizio di funzioni importanti nei quadri e che proprio nell'associazione degli istruttori federali sia mancato l'appoggio.

Confesso che il mio più grande «svantaggio» - nella stessa situazione si trovano molti svizzeri italiani qui a Berna - è stato quello di conoscere le lingue nazionali e di aver dato il mio contributo in ogni servizio. Purtroppo il fatto di portare idee innovatrici, di essere poliglotta, polivalente dal lato specialistico e traduttore officioso alla lunga non è pagante.

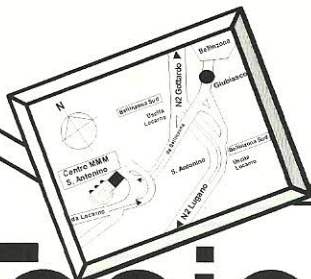
Mi sono impegnato per una stretta collaborazione nella redazione parallela dei testi nelle tre lingue, affinché la lingua italiana non rimanga soltanto lingua di traduzione. Ma a Berna che conta è però solo una delle tre lingue; e pensare che sono tutte lingue ufficiali, amministrative e «comunitarie».

Ho sempre cercato di far passare nella discussione l'idea «latina» e non personale. Il fatto che il funzio-



Una classe «ticinese» istruita da Elio Tenchio

MMM Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì 09.00-18.30
sabato 08.00-17.30

Visitateci



MMM	MELECTRONIC	merkur <i>il caffè</i>	Società di Banca Svizzera
M CENTRO HOBBY	LABORATORIO-HOBBY	LAVA net	OTTICA VANETTI
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINT	CALZATURE VÖGELE
Ristorante MIGROS	LA NOTTE	FARMACIA MONDOLINI FARMACIA PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL

POSTOMAT

P GRATIS



nario latino competente sia finora rimasto estraneo alle procedure di consultazione ha sicuramente creato delle situazioni di contrasto.

Pochi sanno che con le mie dichiarazioni, fatte nel 1985 in occasione di una trasmissione TV diretta, è stato dato il via alla riforma 95 della Pci! Il Consigliere nazionale Auer, raccogliendo il messaggio, ha subito presentato un intervento parlamentare. Il resto è cosa dei nostri giorni. Quindi poco importa che per questa mia «manca» sia stata aperta un'inchiesta per abuso di competenza.

Che cosa farò dopo il pensionamento? Non mi occuperò certamente di un altro concetto dei segni convenzionali e nemmeno escogiterò un'ulteriore riforma. Inizierò una nuova attività in Svizzera o all'estero. Questo è il mio messaggio di addio, forse un po' polemico, ma reale.

BIOGRAFIA:

Elio Tenchio nato il 17 luglio 1930, è attinente di Verdabbio. Dopo il ginnasio al Collegio Papio di Ascona, si diploma alla Scuola superiore di commercio presso l'Istituto Elvezia a Lucerna.

Dopo una pratica presso lo studio d'avvocatura dr. Ettore Tenchio a Roveredo/Coira, segue con l'ottenimento del diploma, un corso di storia d'arte all'Università di Firenze.

Dal 1952 al 1960 è segretario della Cancelleria militare dei Grigioni; fino al 1969 è sostituto del capo dell'Ufficio cantonale della Protezione civile dei Grigioni a Coira; dal 1969 (1.11.1969) entra al servizio della Confederazione come capo istruttore dapprima e direttore poi di corsi presso la sezione della divisione istruzione dell'Ufficio federale della Protezione civile a Berna.

Come attività accessorie è presidente della Società dei Grigioni italiani di Berna (attività socio-culturali); è vicepresidente di Helvetia Latina e responsabile della comunità italoфона dell'amministrazione federale; è membro del Consiglio di fondazione di Maison Latine Forum foederativum e membro del Direttivo come rappresentante della Svizzera italiana. Nel 1973 ottiene il riconoscimento e la concessione dei diritti d'autore da parte del direttore Walter König per la creazione dei segni convenzionali ufficiali della Protezione civile.

I suoi passatempi: il disegno grafico, la pittura, la scultura e lo sport.

Ottima collaborazione fra la Pci e l'amministrazione comunale

La Pci al Tour de Suisse

di Marco Ottini

Nell'ambito dell'organizzazione del prologo e della prima tappa del Tour de Suisse, che si sono svolti a Bellinzona il 12 rispettivamente il 13 giugno 1995, la Pci ha avuto un ruolo importante nella preparazione e nello svolgimento della manifestazione.

Il Consorzio protezione civile Regione del Bellinzonese, su richiesta del Municipio di Bellinzona, ha collaborato con la messa a disposizione di circa 50 militi della Pci.

Circa 25 militi, incorporati nel servizio salvataggio, sono stati impiegati nei preparativi; dal 7 al 9 e dal 12 al 14 giugno per la preparazione dei locali da adibire a locali stampa, organizzazione e tecnici, nelle aule e nella palestra delle scuole elementari nord di Bellinzona debitamente preparati, per la preparazione del transennamento del tracciato del prologo, nella preparazione del villaggio del Tour (montaggio tende pagode e sistemazioni stand espositivi), nel transennamento e la posa degli striscioni pubblicitari su tutto



I militi della Pci impegnati nel montaggio del villaggio del Tour

il percorso, in modo particolare sulla zona di arrivo.

Il gruppo dei militi era comandato dal C sez Daniele Pedrioli.

Durante il prologo sono stati inoltre impiegati altri 25 militi, dal 12 al 13 giugno, istruiti nel servizio sorveglianza e trasporti per la collaborazione con la polizia comunale, nella posa delle transenne sul percorso del prologo e nella sorveglianza di tutto

il tracciato (delimitazione del percorso, controllo e consigli al pubblico presente).

L'impiego della Pci è stato molto apprezzato, sia dai responsabili del Comune sia dagli organizzatori del Tour. La cittadinanza ha avuto modo di verificare le possibilità di coinvolgimento della Pci e della motivazione presente in coloro che partecipano a questo tipo di impiego.



Tenuto dalla PCi Bellinzonese un corso di 5 giorni

Interventi in casi di catastrofe

di Walter Passeri

Si è tenuto, durante l'appena trascorso mese di giugno nella sede della PCi all'Espresso di Bellinzona, un corso di formazione di cinque giorni. Obiettivo: provvedere alla formazione dei militi appartenenti al Distaccamento di intervento in caso di catastrofi (DIC), voluto dal Consiglio di Stato già nel 1988 con la relativa legge cantonale d'applicazione. Per il Consorzio di PCi del Bellinzonese si è trattato della prima volta. Val la pena di evidenziare che in tutto il Canton Ticino bisogna, per ottemperare alla legge, realizzare 6 DIC, mentre a tutt'oggi ne sono operativi solo tre (Lugano Città, Lugano Campagna e Locarnese), uno è in formazione (Tre Valli), uno appena iniziato (Bellinzonese) e il sesto deve ancora prendere avvio.

Va detto che i militi facenti parte del DIC sono tutti volontari e autorizzati dai rispettivi datori di lavoro. Il corso di formazione, al quale ha partecipato una trentina di militi che per cinque giorni, e con pernottamento in sede, ha spaziato su diverse tematiche con particolare riguardo alla lotta anti-incendio, pionieri salvataggio, sanitari responsabili della protezione della popolazione e trasmissioni.

Il quarto giorno, al Centro di istruzione cantonale della PCi di Rivera, è stato organizzato un esercizio «pratico» di simulazione post-terremoto con tanto di macerie, incendi e recupero feriti.

All'intero corso di formazione hanno pure partecipato tre volontari italiani del Gruppo di PCi della Misericordia di San Miniato Basso, in provincia di Pisa. Insomma Stefano Fibbi, Daniele Bagnoli e Gabriele Maltinti hanno voluto toccare con mano il grado d'istruzione della nostra Protezione civile, per vedere se esperienze e metodi ticinesi sono applicabili anche alla realtà italiana.

Abbiamo chiesto agli «ospiti» italiani le ragioni di questa loro presenza.

Stefano Fibbi: «Abbiamo chiesto di poter partecipare a questo corso di



Fasi dell'istruzione... la motosega

istruzione per confrontare i nostri metodi di lavoro e la nostra preparazione, ma soprattutto per migliorare le nostre conoscenze specifiche in casi di catastrofi naturali. Devo anzitutto premettere che io ho una particolare stima verso l'organizzazione e il funzionamento della PCi ticinese. Per questi motivi sono convinto di poter «esportare» in Italia taluni modelli (idee, modi di lavorare, ecc.) usati qui in Ticino.

Certo vi sono grosse differenze con l'Italia, dove si tende molto di più a «curare» il sanitario mentre arriva in secondo piano la Protezione civile.

In altre parole, in Italia con un'attrezzatura molto limitata, il volontario, e quindi la squadra, che giunge in una località colpita da una catastrofe (alluvione, terremoto o altro) si occupa in modo «globale» della persona (lo cerca, lo trova, lo

libera e lo cura).

Una situazione che certamente differisce totalmente da quella ticinese dove v'è - anche per le infrastrutture e le attrezzature - un totale sostegno finanziario del Cantone e della Confederazione elvetica. In Italia per contro, v'è sì un quantitativo di uomini - tutti volontari e, spesso, a proprie spese - ma molto poco «assistiti» economicamente dallo Stato. Neppure le Regioni sostengono in modo adeguato il volontario. Lo Stato insomma - nelle sue diverse espressioni - non fornisce né i soldi, né quei pochi materiali indispensabili ad un sufficiente funzionamento della Protezione civile. Basti pensare che io e gli altri due miei colleghi siamo qui in Ticino a nostre spese e sottraendo le giornate della nostra permanenza dalle nostre ferie estive.

Per fare un esempio concreto di



come funziona la macchina burocratica e istituzionale italiana val la pena di evidenziare che in Italia, quando si verifica una situazione di catastrofe, è il Prefetto che dichiara zona di calamità naturale e che quindi ha il compito di precettare il numero di persone delle quali abbisogna. Solo in questo caso «il volontario» è salvaguardato giuridicamente ed è rimborsato economicamente per la perdita di salario. Tornando a parlare di strutture e attrezzature devo dire che qui in Ticino tutto è ottimale e inoltre c'è un'organizzazione che sinceramente vi invidio. Non avrei mai immaginato di trovare «sotto terra» qui nel vostro Cantone quanto poi ho potuto toccare con mano!».

Al di là delle infrastrutture e dei diversi modi d'intervento, che cosa vi ha concretamente dato il

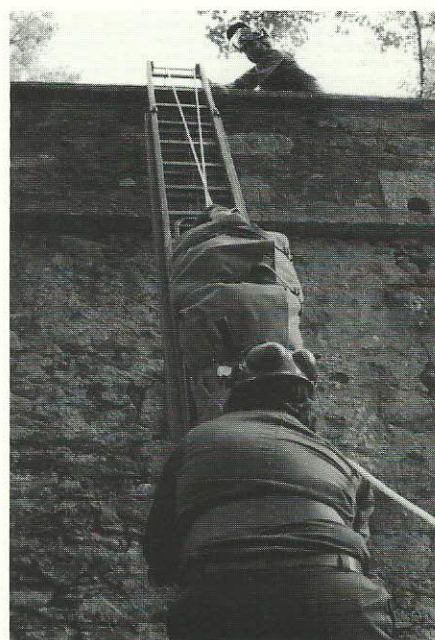
corso di formazione a cui state partecipando?

Stefano Fibbi: «In particolare ci ha insegnato come riuscire a vivere a stretto contatto di gomito in 50, e per 5 giorni, sottoterra.

Quest'occasione ci ha consentito di convivere - e anche bene - con persone di nazionalità diversa. Per noi è stata un'esperienza più che positiva».

Che cosa credete si possa «esportare» e realizzare in Italia della PCi Bellinzonese?

Stefano Fibbi: «In Italia posso cercare di far conoscere l'organizzazione ticinese - che è efficientissima - e talune metodologie. Certo sarebbe bellissimo poter disporre pure delle vostre infrastrutture, purtroppo ...



La scala allungabile

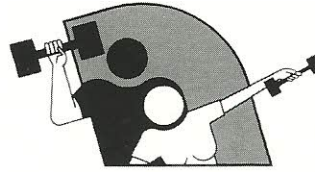
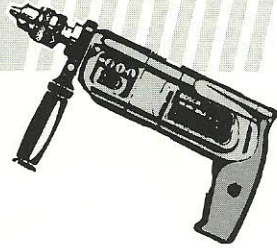


Il gruppo dei partecipanti al corso

FERRAMENTA
BERNASCONI

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASO
Piazza Municipio
Tel. 091 44 66 93



**ATHLETIK
CLUB 90 SA**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 092 27 65 57

 **E.P.M.**

C.P. 1113
6500 BELLINZONA 2
TEL. 092-2910 42

Offerte:

Chitarra classica con astuccio C16 Fr. 195.- Chitarra elettrica con astuccio Fr. 345.-

Chitarra classica con astuccio C36 Fr. 295.- Basso elettrico con astuccio Fr. 445.-



Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 092 25 22 65



**“OSTERIA
DELLA
BETT”**

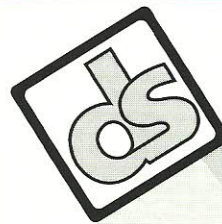
Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 092 25 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 092 62 17 34

clima sa

BARBRUNO
BELLINZONA
VIALE OFFICINA 17
TEL. 25 29 76



**garage della santa
bellinzona**

Via Zorzi 43 · Tel. 092-25 15 73 · Fax 092 25 20 20

Dal 1936

pasteris sa Bellinzona

Impianti elettrici-telefoni tel. 092 25 11 97



Accordo tra Svizzera e Italia

*Comunicato stampa del
Dipartimento federale degli affari
esteri del 3 maggio 1995*

L'ambasciatore di Svizzera in Italia Francis Pianca e il Segretario di Stato alla protezione civile Franco Barberi, hanno firmato il 2 maggio 1995 a Roma un accordo italo-svizzero di reciproca assistenza in caso di catastrofe. Questo accordo definisce le condizioni in base alle quali i Servizi della Protezione civile dei due Paesi si prestano reciproca assistenza nel caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo. In particolare, viene facilitato il passaggio di confine per uomini e mezzi, riducendo al minimo le formalità richieste.

Secondo i termini dell'accordo, l'assistenza reciproca è fornita su base volontaria e a titolo gratuito. Il principio della gratuità sottolinea il carattere umanitario degli interventi e corrisponde alla prassi adottata in ambito transfrontaliero per l'assistenza in caso di catastrofi.

Lungo la fascia di confine sono coinvolti nell'applicazione dell'accordo i Cantoni Grigioni, Ticino e Vallese e le Prefetture delle Province italiane limitrofe.

L'accordo, che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento,

entrerà in vigore con lo scambio degli strumenti di ratifica.

*Comunicato stampa della
Presidenza del Consiglio dei
Ministri Dipartimento della
Protezione civile*

Il Sottosegretario alla Protezione Civile, prof. Franco Barberi e l'ambasciatore di Svizzera in Italia, Francis Pianca, hanno firmato oggi a Roma, presso il Dipartimento della Protezione Civile di via Ulpiano, la convenzione di reciproca assistenza in caso di catastrofe tra l'Italia e la Svizzera.

La convenzione - che si sviluppa su 18 articoli - prevede la cooperazione nel campo della previsione e prevenzione dei rischi maggiori e l'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo.

Tra i punti qualificanti della convenzione l'intervento di squadre specializzate in caso di emergenza (che si metteranno a disposizione del Paese richiedente su base volontaria e a titolo gratuito), lo snellimento per il passaggio di frontiera, sia per gli uomini che per i mezzi e il materiale, l'utilizzo gratuito di autostrade e trafori.

Per quanto riguarda gli aerei, l'accordo prevede il reciproco consenso al sorvolo dei territori dei due Stati, nonché la possibilità di decollo e di atterraggio anche al di fuori degli aeroporti.

Infine la convenzione regola tutta una serie di problemi economici (spese di intervento, risarcimento), e prevede specificatamente la possibilità, come detto, di un interscambio di notizie scientifiche e tecniche a livello di previsione e prevenzione (organizzazione convegni e seminari, esercitazioni).

Lungo la fascia di confine per quanto riguarda la Svizzera, sono coinvolti nell'applicazione dell'accordo i Cantoni Grigioni, Ticino e Vallese; e per l'Italia le Prefetture delle Province italiane limitrofe. (Prefettura di Aosta, Prefettura di Bolzano, Prefettura di Como, Prefettura di Novara, Prefettura di Sondrio e Prefettura di Varese)

L'accordo che sarà sottoposto all'ap-

**Autorità competenti
per richiedere assistenza
o ricevere richieste
di assistenza
(secondo l'articolo 3
della Convenzione)**

Confederazione svizzera

Dipartimento federale degli affari esteri, 3003 Berna
Servizio di picchetto DFAE

Divisione aiuto umanitario e
Corpo svizzero di aiuto in caso
di catastrofe

Ufficio centrale della difesa,
3003 Berna
Commissione per il coordina-
mento della preparazione del-
l'aiuto in caso di catastrofe

Cantone dei Grigioni

Cancelleria dello Stato,
7000 Coira

Organizzazione cantonale dei
Grigioni per i casi di catastrofe e
di guerra, 7000 Coira

Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato,
6500 Bellinzona

Divisione degli affari militari e
della protezione civile,
6528 Camorino

Cantone Vallese

Chancellerie d'Etat, 1951 Sion

Administration militaire,
Défense générale, 1951 Sion

ONORANZE FUNEBRI M. LOTTI

(Coll. P. Giuliani)

*Servizi e pratiche
Lavori cimiteriali
Monumenti e lapidi
Preventivi*

CORZONESO
Tel. 092 78 28 77

BELLINZONA
Tel. 092 25 68 36

provazione del Parlamento, entrerà in vigore con lo scambio degli strumenti di rettifica.

Nota tecnica relativa alla Convenzione tra la Svizzera e l'Italia sulla cooperazione nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, emanata dal Dipartimento federale degli affari esteri.



Nuovo centro di addestramento

di Marco Ottini

Invitati dal Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, due rappresentanti della Protezione civile del nostro Cantone, Brenno Togni, sostituto capo ufficio cantonale e Marco Ottini capo dell'istruzione del Consorzio PCi della Regione del Bellinzonese, hanno partecipato alla presentazione del Centro nazionale Addestramento di Protezione Civile delle Misericordie italiane a Terranuova Bracciolini (Ar) che si è tenuta il 21 maggio scorso.

Il centro è gestito dall'UGEM, Ufficio gestione emergenze di massa, della Confederazione con la determinante collaborazione operativa della Misericordia di Figline Valdarno.

Per quanto attiene ai corsi, gli stessi sono tenuti da esperti sia di provenienza interna delle Misericordie sia individuati tramite collaborazioni esterne.

Lo svolgimento dei corsi prevede sessioni residenziali (sabato-domenica) di formazione teorica ed addestramento pratico, con l'ausilio di idonea attrezzatura e di strumenti audiovisivi.

Audiovisivi per la formazione e l'aggiornamento dei volontari anche attraverso corsi teorici «a distanza» saranno curati da un'unità sperimentale creata a tale scopo.

Il Centro è dedicato soprattutto alla formazione delle U.S.P.I.M. - Unità sanitarie di pronto impiego Misericordie.

Le U.S.P.I.M. sono squadre di protezione civile specificamente preparate ed attrezzate per:

- giungere sul luogo dell'emergenza nelle primissime ore (tempo massimo di attivazione e partenza 25 minuti) ed operare per il primo soccorso e la stabilizzazione dei feriti (attività di triage) nelle prime 72 ore dall'evento, in totale autosufficienza, predisponendo, inoltre, il coordinamento degli interventi successivi;
- operare con tecniche e strumenta-

zioni specifiche e con alto grado di professionalità e responsabilità;

- intervenire con tempestività, se necessario, anche a livello internazionale.

Il progetto prevede comunque di poter presto aprire il Centro a tutte le Unità di protezione civile delle Misericordie.

Per quanto riguarda il servizio di protezione civile italiano, non esiste, a tutt'oggi, un attestato di «soccorritore di protezione civile».

I partecipanti ai corsi, al superamento di un esame finale, riceveranno un'abilitazione unicamente di valore interno alla Confederazione delle Misericordie.

Si sottolinea che il Centro opererà in collaborazione permanente con la Protezione civile svizzera, con la quale, da tempo, le Misericordie intrattengono ottimi rapporti.

È previsto l'utilizzo, da parte delle Misericordie, delle infrastrutture esistenti in Ticino, come più volte fatto in passato, e di ospitare stages formativi dei militi ticinesi presso il centro di Terranuova.

Durante la presentazione del Centro si sono potuti osservare i diversi addestramenti che possono essere svolti:

dal recupero di persone da auto sommerse, con lo scopo di esercitare l'uso e le tecniche di soccorso a vittime imprigionate in ambienti angusti parzialmente allagati raggiungibili esclusivamente con mezzi nautici.;

a recupero da fossato, addestramento all'uso delle tecniche di soccorso a vittime site in luoghi impervi che richiedono l'uso di tecniche specifiche;

alla ricerca di dispersi, addestramento all'uso delle tecniche di ricognizione, ricerca e soccorso a vittime disperse in ambiente boschivo;

recupero da immobili isolati da acqua, addestramento all'uso delle tecniche di soccorso a vittime poste in immobili allagati ed isolati dal-

l'acqua raggiungibili esclusivamente con mezzi nautici;

ricerca e soccorso in calanco od anfratto naturale, addestramento all'uso delle tecniche di ricerca e soccorso a vittime poste in calanchi od anfratti naturali che limitano l'operatività dei soccorritori;

soccorso per innalzamento della vittima, addestramento all'uso delle tecniche di ricerca e soccorso a vittime poste in luoghi sottostanti la squadra di soccorso;

alla ricerca ed al soccorso in palude, addestramento all'uso delle tecniche di ricerca e di soccorso a vittime poste in luoghi allagati;

alla ricerca e soccorso in pendenze naturali, addestramento all'uso delle tecniche di ricerca e di soccorso a vittime poste su pendenze naturali;

ed infine a incendi e fumi, addestramento all'uso delle tecniche di ricerca e soccorso a vittime in caso di incendio o fumi.

Gli scenari presentavano vittime con traumi di diverso grado, entità e natura. Il soccorso difficoltoso causato da un terreno fortemente accidentato e da una vegetazione fortemente intricata tale da rendere impossibile una ricognizione aerea. I tempi di intervento ottimale, a dipendenza della situazione, variavano fra un minimo di 30 ad un massimo di 90 minuti.

Il tutto si è svolto sotto la competente e professionale valutazione di alte personalità italiane sia civili che militari.

Per i rappresentanti ticinesi, un'occasione in più per rendersi conto della realtà di una PCi diversa dalla loro con la quale si sono trovati e si troveranno, speriamo il meno possibile, a dover collaborare.

Questa esperienza serve a maggiormente incrementare la collaborazione che già esiste fra la PCi ticinese e quella italiana in particolare con le Misericordie, aprendo anche la possibilità di poterci esercitare con chi potrebbe essere al nostro fianco in un intervento reale, il Piemonte ne è stata una dimostrazione.



Approvati i consuntivi

di Marco Ottini

Giovedì 8 giugno, si è tenuta presso la sala del Consiglio comunale di Bellinzona, la seduta ordinaria del Consiglio consortile del Consorzio Protezione civile Regione del Bellinzonese.

I lavori diretti, alla presenza di 19 membri (il Consiglio consortile ne conta 23) dal Presidente sig.a Hélène Codioli, prevedevano:

la nomina di un nuovo membro in seno alla commissione della gestione, eletto all'unanimità il sig. Germann Paolo di Bellinzona, la nomina del nuovo ufficio presidenziale e l'approvazione del messaggio e del Consuntivo del Consorzio 1994.

Quale nuovo presidente del legislativo è stato eletto il sig. Ancona Francesco, per il gruppo della Lega e quale vicepresidente il sig. Paolo Indaco del gruppo PPD, in qualità di scrutatori i sig. Piergiorgio Ballabeni e Gabriele Rota.

In merito al consuntivo 1994 il Presidente della Delegazione consortile avv. Giuseppe Gornati si è soffermato sulle poste che maggiormente hanno inciso sul fabbisogno che per il 1994 si è fissato in fr. 899'313.- che rappresenta un incremento del 1.61% (fr. 14'223.-) rispetto al preventivo.

Gornati informa sulla procedura di Regionalizzazione del Bellinzonese, la quale al momento della stesura del messaggio relativo al Consuntivo 1994 presentava ancora la non adesione del Comune di Gudo. I contatti intervenuti da allora fra i rappresentanti del Comune, i responsabili del Consorzio e del Cantone hanno portato a far sì che il Municipio del Comune in questione, con lettera del 10 aprile scorso, ha deciso di riproporre, questa volta accompagnato da un preavviso favorevole, il messaggio di adesione al Consorzio, al Consiglio comunale la cui seduta è prevista nel mese di settembre.

Eliminato questo scoglio, si potrà



A sinistra il neo eletto presidente Francesco Ancona , a destra l'uscente Hélène Codioli

procedere alla costituzione della Regione di PCi del Bellinzonese.

Altro punto trattato da Gornati è stato il capitolo degli investimenti.

In particolare si sta procedendo alla liquidazione definitiva del PSS di Camorino, si è proceduto ad installare le misure supplementari antincendio nelle infrastrutture concesse ad uso terzi, per il quale il legislativo aveva concesso il relativo credito (con un onere netto a carico del Consorzio di circa 25'000.-), si è proceduto all'acquisto dei veicoli necessari al DIC, questi saranno forniti nel corso del mese di agosto, rimane ancora in sospeso l'equipaggiamento DIC previsto in modo scaglionato negli anni 1996 e 1997 così da non gravare eccessivamente i bilanci del Consorzio.

Come entrate straordinarie si hanno dei sussidi ottenuti per materiale già acquistato, l'affitto degli spazi allo stand aria compressa di fr. 11'000.-.

Il presidente Gornati tiene a sottolineare in questa sede la scarsa partecipazione, anche da parte di membri degli organi politici del Consorzio alla manifestazione porte aperte

presso il Posto comando locale (Casa per Anziani, piazza Mesolcina di Bellinzona).

Infine riferisce sulle conclusioni del rapporto inerente all'ispezione federale dello scorso anno, dal quale si desume come il Consorzio proceda sugli indirizzi dell'UFPCi.

Uno sforzo sarà indirizzato verso la PIAT (attribuzione dei posti protetti alla popolazione).

Il Consuntivo è stato approvato da 18 membri, 1 membro si è astenuto.

Ditta Dado alimentari SA

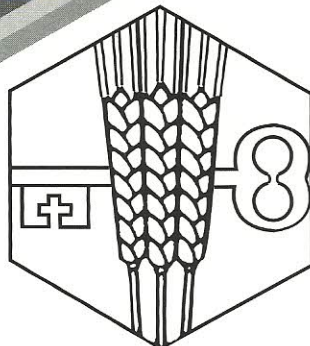
All'ingrosso + al dettaglio

F. Caroti

Responsabile
Ditta Dado Alimentari SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 092 25 26 24
092 25 31 82

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino 08.30-12.30

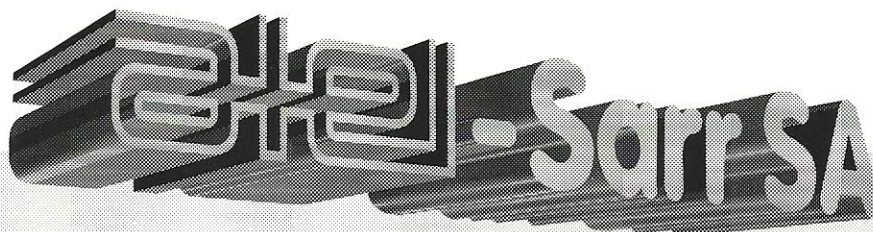
Pomeriggio 14.00-17.00

Venerdì fino alle 18.00

Sabato chiuso

Telefono 091 57 23 04

Telefax 091 56 94 50



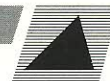
**Installazioni
elettriche
telefoniche**

**elettronica
sicurezza**

ETE-SARR SA

Sede Lugano-Savosa
6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio
6830 Chiasso



La Pci e l'energia

di Francesco Del Priore

Cosa c'entra, potrebbe dire qualcuno a prima vista, il problema del risparmio energetico e delle alternative alle fonti tradizionali con la Protezione civile? C'entra, eccome: sia perchè misure concrete come quelle illustrate dagli articoli pubblicati da questo numero ed elaborati dall'Enel possono trovare intelligente applicazione anche all'interno della Pci, sia perchè è fondamentale una corretta informazione su temi spesso non giustamente illustrati: e il nostro periodico è un ottimo strumento per divulgare informazioni sul risparmio e le prospettive energetiche, nell'ottica di una Protezione civile sempre più al servizio della popolazione.

Abbiamo affrontato il tema, vasto e complesso, con il fisico Arturo Romer, condirettore della Società elettrica sopracenerina e Presidente del Gruppo di lavoro per un'uso razionale dell'energia della aziende elettriche. L'intervista, partendo da premesse generali, si avvicina man mano alla nostra realtà particolare.

Professor Romer, un discorso sull'uso dell'energia nel nostro Paese, non può non partire dal 23 settembre 1990, data che ha segnato un'importante svolta politica, economica e sociale.

« Sì, quella data è molto importante. In quell'occasione il Popolo svizzero accettò a larga maggioranza l'**articolo energetico**, che da un lato definisce un comportamento più responsabile e parsimonioso per quanto concerne l'uso dell'energia da parte del cittadino, dall'altro stabilisce la necessità di un rifornimento sicuro, diversificato, sufficiente. Sulla base di questo articolo, il Consiglio federale, e in particolare il Dipartimento federale dell'energia, ha emesso il cosiddetto decreto sull'uso parsimonioso dell'energia e della relativa ordinanza di applicazione.

Parallelamente la Confederazione ha lanciato i **programmi d'impulso**,



cioè: Ravel (prevalentemente sull'elettricità), Pacer (promozione delle energie rinnovabili), Bau (costruzione intelligente, per esempio l'isolazione delle case). Preciso il concetto di **energie rinnovabili**: vi sono quelle tradizionali come la **forza idrica** e quelle nuove come **l'energia solare**. Quest'ultima a sua volta va suddivisa in **fotovoltaica** (trasformazione di luce in corrente elettrica continua con un rendimento globale del 10%: la redditività è assai bassa perché un Kwh di energia così ottenuta costa tra uno e due franchi contro i meno di 25 centesimi dell'energia elettrica) e **termica** (collettori solari con rendimenti fino al 50%: l'applicazione termica è dunque assai interessante perché siamo vicini alla redditività). Da quanto detto, a mio avviso attualmente non è prioritario appoggiare una gran quantità di costruzioni fotovoltaiche bensì la ricerca al fine di conseguire rendimenti fisici più alti, dell'ordine del 20%. In tal modo tra venti o trent'anni quest'energia diverrà interessante.

Esistono altre fonti rinnovabili: la **legna**, ovvero la cosiddetta **biomassa**. Attualmente essa è l'energia più importante in gran parte dei Paesi in via di sviluppo; da noi si torna a utilizzarla: vi sono zone dove l'uso della legna da ardere può essere promosso, specie attraverso impianti ambivalenti (**pompa di calore** combinata con caldaia a legna oppure legna da un lato e gasolio dall'altro).

Infine un'altra energia rinnovabile e il **biogas**, presente soprattutto nelle fattorie ma anche negli impianti di depurazione delle acque. Lo sfruttamento del biogas che deriva dagli impianti di depurazione della acque ha positivi risvolti ambientali perché se il metano sale nell'atmosfera contribuisce all'**effetto serra** (è vero che utilizzando il metano si produce anidride carbonica ma l'effetto di una molecola di quest'ultimo gas nell'atmosfera è molto minore di quella di una molecola di metano). Da quanto detto, si deduce che il discorso energetico va fatto con una **visione globale sia dell'energia sia dell'ambiente**. E' necessario perciò indicare alcuni dati.

Oggi l'**85% dell'energia primaria è di tipo fossile, inoltre è un solo quarto dell'umanità a consumare i tre quarti di questa energia** (i Paesi industrializzati). Le risorse: le fonti fossili dureranno ancora per decenni (**metano e nafta**) e secoli (**carbone**). Si tratta dunque di riserve limitate, perciò questa energia preziosa va trattata con parsimonia per guadagnare tempo e trovare per le future generazioni altre soluzioni. Altro dato: in un anno il consumo mondiale è di circa 8 miliardi di tonnellate di petrolio, che nel 2020 saliranno a 12 miliardi quale conseguenza della **forte crescita demografica** (oggi la popolazione mondiale conta 5,4 miliardi di persone, nel 2020 saranno già 8 miliardi!). Dobbiamo quindi pensare al futuro: come affermano il Consiglio mondiale dell'energia e l'Azienda internazionale dell'energia, le energie rinnovabili nuove avranno ancora poca importanza per i prossimi venti/trent'anni, ma vanno promosse sul piano della ricerca per migliorare i rendimenti».

Torniamo alla Svizzera, accennando anche al famoso programma Energia 2000.

« Nel 1990, oltre all'articolo sull'energia, abbiamo votato la moratoria nucleare fino al Duemila. Tuttavia, se in questo momento il mercato



europeo offre sufficiente energia, dal 2010 il nostro Paese incontrerà serie difficoltà nel campo della produzione di energia elettrica perché le attuali centrali nucleari cominceranno ad arrivare al limite dell'età e dovranno essere chiuse o rinnovate. La penuria di elettricità si accentuerà fino al 2025. Siccome per costruire impianti complessi come una centrale nucleare ci vogliono da 15 a 20 anni, non si può attendere il 2010 per risolvere i nostri problemi energetici: dobbiamo agire adesso, aprire il dialogo con la popolazione e «sdemonizzare» la nostra visione del nucleare troppo legata alle bombe del '45 e all'incidente di Chernobyl. Le centrali occidentali sono più sicure e inoltre si stanno realizzando soluzioni tecnicamente ed eticamente accettabili per lo smaltimento delle scorie radioattive. La Confederazione ha deciso di sfruttare l'attuale decennio per lanciare il **programma Energia 2000**, che coinvolge tutti i partner a livello energetico. Gli obiettivi sono ambiziosi: basti citare l'intenzione di aumentare la produzione di energia elettrica dello 0,5% mediante fonti rinnovabili. Sembra poco, ma è parecchio: l'obiettivo, dati gli attuali rendimenti, non può essere raggiunto. L'attuale consumo nazionale di energia elettrica è di circa 50 terawattori (TWh), per l'esattezza nel 1993 è stato di 47'239 milioni di kWh: lo 0,5% è quindi all'incirca pari a 300 GWh (cioè 300 milioni di kWh), pari a poco meno della metà della distribuzione della Sopracenerina in un intero anno. Per produrre quello 0,5% di energia elettrica sarebbe perciò necessario coprire di pannelli fotovoltaici una superficie irradiata di 3 milioni di metri quadrati! È impensabile produrre tutta la nostra energia elettrica con il fotovoltaico (come crede, in base ad un recente sondaggio, il 35% della popolazione: purtroppo c'è molta disinformazione)».

Direttore Romer, ha parlato di difficoltà di approvvigionamento energetico per la Svizzera a partire dal 2010 e della necessità di riconsiderare l'opzione nucleare: però anche le riserve di uranio non sono infinite...

«È utile innanzi tutto ricordare come

nel nostro Paese la fonte più importante di energia elettrica è quella idrica (il 60%). Il 38,5% è invece ottenuto con impianti nucleari, mentre la percentuale rimanente è prodotta in Vallese con una centrale termoelettrica (cioè a nafta).

All'estero invece il termoelettrico è molto più importante, ma questo comporta forti emissioni di **anidride carbonica**, mentre una centrale nucleare non ne produce del tutto. Inoltre la perdita radioattiva è minima e inferiore alla radioattività naturale.

Di ciò se ne è reso conto anche il famoso Club di Roma: vent'anni fa era molto critico nei confronti del nucleare, due anni fa si è pronunciato con maggiore prudenza. Aldilà degli altri fattori, l'opzione nucleare non dovrebbe essere accantonata in quanto non provoca effetto-serra.

Vengo alla domanda specifica: ovvero al **problema delle riserve**. E' vero, per quanto concerne l'uranio 235 (pari allo 0,7% del resto dell'uranio che si trova in natura) sono limitate, ma esistono nuove strade. In particolare quella proposta dal premio nobel **Carlo Rubbia**, cioè il **reattore al torio**, elemento presente in natura ovunque e in misura assai maggiore dell'uranio. Inoltre il reattore al torio non produce plutonio 239, assai temuto perché oltre a essere radioattivo e velenoso può essere usato a livello bellico per costruire la bomba atomica. Esiste anche la prospettiva dei **reattori autofertilizzanti**: sembra un paradosso ma producono più combustibile di quello consumato. In questo campo la tecnica deve però ancora maturare. Fondamentale in ogni caso è di pensare già oggi a nuovi reattori: l'esperienza che facciamo attualmente coi reattori a scissione servirà in ogni caso all'uomo del 2100. Tutta la conoscenza effettuata nell'ambito della **fusione nucleare**, che non è priva di problemi di radio-protezione. La fusione rappresenta in ogni caso la grande speranza a livello energetico. Senza dimenticare che senza di essa noi non potremmo esistere: il sole è un reattore a fusione che funziona perfettamente. E funzionerà ancora per tanti milioni di anni.»

Il discorso è andato verso secoli lontani: ritorniamo al nostro

tempo e al nostro piccolo. Cosa si fa in Ticino?

«Il nostro Cantone fa molto in campo energetico, specie tramite il **Dipartimento del territorio** (Sezione Energia). Inoltre in Ticino esiste una filiale di Infoenergia che offre una qualificata consulenza alla popolazione. Infine le **aziende elettriche** sono impegnate sia insieme che singolarmente. Insieme hanno fondato quattro anni fa, su invito dell'AET, un **gruppo di lavoro** molto attivo nel campo dell'informazione e della formazione a livello energetico e ambientale. Ho il piacere di presiedere questo gruppo, che ha già organizzato parecchi corsi per gruppi mirati (installatori, responsabili Uffici tecnici comunali, albergatori e ristoratori; due giornate di studio per i docenti del medio e medio/superiore).

Inoltre nella primavera '94 abbiamo organizzato un **congresso internazionale** con 200 partecipanti a Lugano sul tema della **cogenerazione** (produzione congiunta di energia elettrica e calore). Mi spiego: nelle normali centrali termoelettriche si usa solo l'elettricità prodotta mentre l'energia termica è dispersa nell'ambiente. In un impianto di cogenerazione l'energia termica (che rappresenta il 60/70% dell'energia primaria) viene pure sfruttata per riscaldare case e per le industrie.

La nostra meta è di sfruttare al massimo l'energia primaria, e in particolare l'energia primaria fossile. Oggi le cose non stanno così: il rendimento globale di un'automobile è del 15%, l'**85% della benzina** consumata si disperde sotto forma di calore nell'ambiente! L'**auto elettrica** invece è un caso particolare: il rendimento del motore è elevato, ma esiste il grosso problema della conservazione dell'energia, cioè delle **batterie** (care e pesanti: ci vogliono 300 chilogrammi di batterie al piombo per un'autonomia cittadina di circa 70 chilometri), settore nel quale la ricerca deve compiere ancora molta strada. In ogni caso per le grandi città, una volta diminuiti i prezzi, l'auto elettrica potrà trovare un impiego intelligente sul piano ambientale locale (non si può infatti parlare di non inquinamento, visto che l'energia elettrica deve essere prodotta, ma ciò avviene in modo



concentrato, controllando meglio le emissioni, e all'esterno dell'agglomerato). In fondo il vecchio tram elettrico da questo profilo era ultramoderno.

Tornando al nostro gruppo, segnalo che a Siena tra svizzeri e italiani si è svolto nel giugno di quest'anno un workshop in due giornate sul tema del termoutilizzo della biomassa. Nell'Unione europea vi sono Paesi che dispongono di migliaia e migliaia di ettari che non possono più coltivare vista la limitazione dei contingenti. Questi Paesi hanno perciò pensato di utilizzarli per coltivare biomassa (alberi e piante) da sfruttare quindi con impianti termoelettrici. In tal senso l'Enel di Pisa sta sviluppando un grande progetto con l'aiuto della UE.»

Oltre a presiedere il gruppo di lavoro comune, lei è codirettore della Sopracenerina, azienda che pure si muove per favorire il risparmio energetico.

«La sopracenerina ha una grande tradizione in campo energetico: da sei anni organizza da una a due conferenze su tematiche energetiche di particolare attualità. Essa ha inoltre informato la popolazione nell'ambito di Selezione Ambiente. Tre anni fa abbiamo lanciato l'azione Il sole è vita: i nostri clienti sono stati invitati ad acquistare energia fotovoltaica (maggiorata di un franco rispetto a quella « normale ») e la SES si è impegnata a costruire gli impianti necessari per produrre questa energia. Purtroppo abbiamo constatato la differenza tra il dire e il fare.»

Molti parlano di energia alternativa, ma pochi si impegnano concretamente. Così al nostro invito hanno risposto in pochi, tant'è vero che abbiamo dovuto sospendere l'operazione. Tuttavia per la nostra società, sul tetto del palazzo, abbiamo costruito un impianto fotovoltaico che produce tremila kWh all'anno. Infine due anni fa abbiamo cercato 200 volontari ai quali abbiamo fornito informazioni dettagliate su come risparmiare energia elettrica senza rinunciare al proprio standard di vita: dobbiamo ancora valutare tutti i risultati, ma posso anticipare che il potenziale di risparmio senza investimenti non è molto elevato. Che crede che in pochi anni si potrebbe risparmiare quasi la metà del nostro consumo di elettricità è completamente fuori strada.»

La Regione di PCi locarnese impegnata nel ripristino della rete pedestre locale

Corso di ripetizione - ripristino

di Luca Tomamichel

È stato uno sforzo non indifferente quello che lo scorso mese di maggio hanno compiuto una trentina di militi della Protezione civile, impegnati nei boschi di Monte Bré in un corso di ripetizione.

Da Lunedì 15 a Venerdì 19 ventisette pionieri del Consorzio Regione

Locarno e Vallemaggia hanno sistemato il sentiero «alle Sponde»: i lavori si sono svolti sul tratto - lungo circa ottocento metri - che dalla piana di «Alneed» conduce al pittoresco villaggio situato sopra Locarno.

Sotto la direzione di Max Oesch (coadiuvato dal capo distaccamento Philippe Richardet, oltre che da

Franco Filipponi e Bruno Lanini) - e avvalendosi della preziosa consulenza dei forestali -, gli uomini hanno proceduto alla posa di nuovi scalini in legno di castagno, alla formazione di nuovi scoli per l'acqua e all'eliminazione di massi pericolanti e rocce sporgenti.

Nell'esercizio - il primo organizzato nel 1995 dal locale Consorzio di PCi - sono stati coinvolti anche i servizi di salvataggio, sanitari, trasmissioni e il servizio informazioni.

«Scopo dell'intervento - spiega il capo di quest'ultimo, Gianclaudio Lanini - è stato quello di agevolare il collegamento tra la strada tagliafuoco (realizzata cinque anni orsono per facilitare l'attività nella zona dei forestali, ndr) con il villaggio di Monte Bré. Il tutto a vantaggio di abitanti, escursionisti e turisti».

Quest'anno la Protezione civile locarnese sarà particolarmente attiva nella salvaguardia e nel ripristino della rete pedestre della regione. Nel mese di giugno i «caschi gialli» locali sono infatti stati a Contone e a Vira Gambarogno per sistemare altri due sentieri.



Una fase dei lavori di sistemazione



MANZO E VITELLO
ALL'INGROSSO



macelleria equina e suina

SALUMERIA NOSTRANA
PRODUZIONE PROPRIA

Moro Eros 6512 Giubiasco
Via Bellinzona 17
Tel. 092 27 80 83
Privato 092 26 35 61

SCHUTZRAUM/TECHNIK MENGERU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 093 35 36 51

LOSINGER TICINO SA BELLINZONA

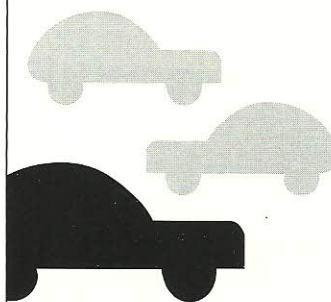
Viale Stazione 35
6500 Bellinzona
Tel. 092 26 12 21
CCP 65-556

LOSINGER TICINO SA

GARBANÌ

E L E T T R O N I C A

HI-FI VIA DOGANA 1
TV 6500 BELLINZONA
VIDEO TEL. 092 / 25 84 34
MUSICA FAX 092 / 25 50 47



CARROZERIA BENZONI BELLINZONA

Via S. Gottardo 84
6500 BELLINZONA
Tel. 092 25 36 36
Fax 092 25 83 54
Natel 077 86 95 27



BAR STUDIO

R I S T O R A N T E P I Z Z E R I A

Tel. 092 25 44 77
Aure e Miguel Llamas

Perfezionamento per gli istruttori

di Gilbert Hermann
24 heures

Per evitare l'erosione della credibilità, l'Associazione istruttori della Svizzera latina (AILPC) intende, a partire dal 1996, programmare dei corsi di perfezionamento che terranno conto delle esigenze dei cantoni membri. Questo nuovo concetto ha comportato, in seno al comitato, due nuove nomine, una delle quali ticinese.

«Il modo con cui viene impartita l'istruzione contribuisce all'immagine che si ha della PCi: l'istruzione ha quindi un'influenza molto diretta sul modo con cui poi viene sentita a livello della popolazione. È un'eccellente iniziativa quella di offrire delle possibilità di perfezionamento agli istruttori».

Marcel Gaille, vice-direttore dell'UFPCi si è espresso in questo senso durante l'assemblea generale dell'AILPC, sabato 25 marzo 1995, a Goillon VD.

Critiche e limitazioni finanziarie

Marcel Gaille risponde ad una interpellanza di un istruttore che deplora il deterioramento della PCi.

Questo si manifesta con delle critiche - «Perché nei corsi, ci sono dei delusi che non mancano di lamentarsi per quel che si sarebbe potuto fare loro!» e delle limitate possibilità finanziarie.

Anche Marcel Gaille non manca di sottolineare il proprio sostegno al nuovo concetto dell'istruzione e di perfezionamento che l'associazione ha elaborato: «L'entrata in vigore della PC 95 non può realizzarsi che con una partecipazione attiva dell'istruzione, ed in modo particolare con un insegnamento professionale da parte degli istruttori a tempo pieno e con quelli a tempo accessorio», ha precisato il presidente dell'AILPC André Christ.

Se certi cantoni possono anche non far capo a istruttori a tempo accessorio, la maggior parte attribuisce loro gran parte dell'istruzione.



A sinistra, il presidente dell'AILPC André Christ, a destra, Marcel Gaille, vice-direttore dell'UFPC.

Formazione continua

Il nuovo concetto tende a migliorare la qualità dell'istruzione offrendo agli istruttori una formazione continua sotto forma di corsi e corsi di ripetizione. Questo concetto è stato elaborato in collaborazione con i capi degli uffici cantonali, i quali sono chiamati a sottoporre i temi che essi ritengono di dover affrontare in vista di una pianificazione dei lavori.

«Noi realizzeremo, a partire dal 1996, dei corsi di perfezionamento tenendo conto dei bisogni cantonali. Questa istruzione farà parte integrante della formazione degli istruttori non professionali e ugualmente, in certi campi, di quelli professionali», ha precisato André Christ. La realizzazione di questo nuovo concetto ha comportato la nomina di un responsabile e di un suo sostituto in seno al comitato: Jean-Daniel Curchod, amministratore del centro regionale d'istruzione di Villeneuve, e Marco Ottini, capo dell'istruzione della Regione del Bellinzonese.

Ai lavori assembleari è seguita una relazione sull'intervento della Pci ticinese in Piemonte tenuta dal cap

UCPC Aldo Facchini e dal sost C OPC della Regione del Bellinzonese Marco Ottini.

Micro T.A.C.
International
série 7200

GSM
GLOBAL SYSTEM FOR
MOBILE COMMUNICATIONS

MOTOROLA
international 7200

MANTOVANI TELECOMUNICAZIONE & Co.
CAMORINO
Telefono 092-27 62 73
Telefax 092-27 75 41
Natel C 077-86 60 70
Natel D 089-620 33 21

distributore  MOTOROLA

CHIESA

- Ferrareccia
 - Vetrai
 - Casalinghi
 - Acciai
 - Gas industriali
- Fornitura e montaggio di arredamenti completi per rifugi protezione civile

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso - Tel. 44 62 22

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
092 27 12 73
Fax 092 25 82 74
Commercio legna e legnami

S. Morisoli+figli SA

Officina meccanica Assistenza

AEBI Hürlimann

Mte Carasso 092 / 25 16 79

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 092 25 23 60
6500 Bellinzona

Viale Stefano Franscini 1B
6512 Giubiasco
Tel. 092 27 66 86
Natel 077 86 57 62



Haag Peter

Pavimenti e rivestimenti
Parchetti,
Lamature pavimenti
in legno vecchio
Moquette, Novilon, Linoleum

MAIGHETTI

IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 092/27 13 13
Natel 077/86 58 09



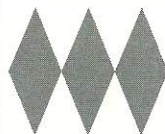
Potrete gustare
tutte le specialità
gastronomiche alla griglia
ed un'ottima cucina casalinga
oltre alle super pizze
cotte al forno a legna

RISTORANTE
PIZZERIA

Passeggeri

CAMORINO
TEL. 092 27 15 41

MONTEPLAST SA



Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture
a struttura mono e 2 comp.

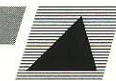
6710 BIASCA
Tel. 092 72 14 08
092 72 39 31

A

traduzioni lingue



Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 092 25 93 53



Stato di necessità

di Michele De Lauretis

Catastrofi naturali, incidenti tecnici, situazioni di pericolo incombenti: cambia l'organizzazione di intervento per quello che si suol definire lo «Stato di necessità». Con un messaggio appena inviato al Gran Consiglio, il governo ticinese propone una nuova legge. Due le innovazioni rilevanti.

La prima: passerà ai Comuni la competenza di dichiarare lo Stato di necessità sul proprio territorio, predisponendo l'organizzazione della condotta locale.

La seconda: nasce un organismo permanente a livello cantonale, il Nucleo operativo di catastrofe, cui competono le decisioni inerenti alle misure preliminari d'urgenza e di assistenza.

Ora la speranza è che i 245 comuni presenti in Ticino non istituiscano ciascuno la propria condotta, dando largo ad una selva inestricabile, ma convergano piuttosto verso forme consortili, intercomunali. Il Cantone ha tuttavia scelto di non prescrivere modelli precisi per l'organizzazione locale di condotta.

La Protezione civile assume evidentemente un ruolo di primo piano nella nuova organizzazione, cui si affiancano in particolare pompieri e volontari.

La genesi

La Costituzione ticinese, analogamente a quella federale, non contiene alcun riferimento allo Stato di necessità. Situazioni di emergenza, di pericolo, di forti conflitti interni o di catastrofi naturali e artificiali (atomiche, chimiche, ecc.) si configurano per contro in una serie di ordinanze via via adottate dai primi anni Settanta ad oggi.

La micidiale alluvione dell'agosto 1978 ha tuttavia portato l'allora commissione della gestione del parlamento ticinese ad invocare una legge sullo stato straordinario di necessità ed urgenza, puntualmente varata dal Gran Consiglio nel 1982. Sulla nuova legge abbiamo interpellato il direttore della Divisione degli affari militari e della Protezione civile, Renzo Mombelli.

Utili per essere più efficaci

Come si inquadra il ruolo della Protezione civile in questa organizzazione locale di condotta?

«Innanzitutto la Protezione civile è un elemento di intervento di carattere regionale; evidentemente la Pci collaborerà nell'organizzazione di questi organismi di condotta locale contribuendo a risolvere l'aspetto organizzativo. Il problema che si porrà sarà piuttosto di coordinamento. Evidentemente la legge privilegia la competenza e l'autonomia comunale nella formazione di queste «condotte». Ciascun comune potrebbe decidere di dar vita ad un proprio organismo, così come già oggi fa per le norme di polizia locale. È evidente che noi auspichiamo soluzioni coordinate; e qui penso ai due casi, sia quello periferico in cui tre o quattro comuni di valle uniscono le proprie forze, sia a quello, opposto, di agglomerati urbani in cui non si vede fisicamente il confine, dando vita ad un complesso unico. Sarebbe in questi casi utile dar vita a soluzioni intercomunali».

Come mai il Cantone ha rinunciato a prescrivere un modello unico per l'organizzazione locale di condotta?

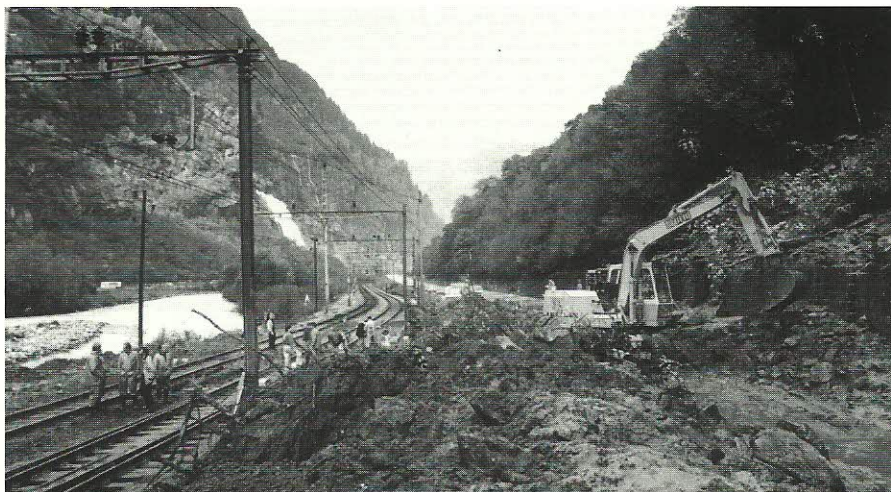
«Questi sono aspetti che troveranno risposta a livello di regolamento. Si andrà comunque verso formule di tipo propositivo, fissando uno scaglione «basso» e dando poi al Comune

la competenza di «salirne» altri a dipendenza delle proprie forze e delle esigenze (quelle di un piccolo comune d'alta valle son ben diverse da quelle di un comune del Piano con problemi di industrie, di sostanze chimiche, di traffico...). Noi abbiamo tante organizzazioni di valenza locale e regionale, come Protezione civile e Pompieri: a livello di regione si tratterà di mettere a punto i necessari equilibri, per evitare di entrare in conflitto con le esigenze comunali».

La nuova legge punta ad essere una specie di mantello rispetto alle normative più settoriali?

«Sì, quasi una legge quadro cui si riagganciano norme settoriali, da quelle sull'incidente chimico (n.d.r.: di recente anche qui il messaggio del governo ticinese che chiede un credito per completare i lavori di sicurezza chimica) a quelle sul servizio sanitario coordinato, alle leggi sulle autolettighe, sulla polizia del fuoco e via dicendo. Le quali si possono considerare come regolamentazioni precise e specifiche di questa grande legge mantello. Il principio è che ogni servizio regola la routine, la situazione normale, ma regola pure il caso d'emergenza».

In definitiva una legge aggiornata volta a considerare maggiormente l'evento eccezionale, dando vita ad una risposta più flessibile e meglio articolata.



I danni causati dal maltempo nell'ottobre '93



Prima assemblea per la nuova associazione

di Marco Ottini

Sabato 10 giugno, si è svolta a Bellinzona nella splendida cornice della sala del Consiglio comunale, l'assemblea ordinaria dell'Associazione degli Stati maggiori ticinesi della Protezione civile.

I lavori assembleari aperti dal presidente in carica, Alfredo Belloni, sono poi stati diretti dal presidente del giorno Lorenzo Manfredi.

Durante i lavori assembleari si è proceduto all'approvazione dei conti consuntivi 1994, che presentano una maggiore entrata generale di fr. 1'615.04, alla presentazione del preventivo 1995, ed alle nomine statutarie.

In particolare si è designato il nuovo comitato dell'Associazione, che si presenta come segue:

Alfredo Belloni,	Presidente
Boldini Roberto,	membro
Ottini Marco,	membro
Codemo Fiorella,	membro
Lorini Orazio,	membro
Martinoli Silvano	membro
Canova Claudio	membro
Camponovo Gabriele	membro
Guerini Francesco	membro

È poi seguita una relazione sull'in-

tervento in Piemonte della PCi ticinese. I relatori Facchini Aldo, Gianinazzi Mauro, Ottini Marco e Lorenzo Manfredi hanno in breve esposto le seguenti tematiche: i problemi relativi all'organizzazione e alla preparazione dell'intervento, i preparativi di dettaglio, la ricognizione sul posto, i rapporti con le autorità locali, l'intervento particolare a Canelli e l'intervento particolare ad Alba.

Il saluto delle autorità cantonali è stato portato dal segretario della sezione militare e Protezione civile col. Renzo Mombelli.

Il saluto del Municipio di Bellinzona dal municipale Lucio Rossi.

Quello della Delegazione del Consorzio Regione del Bellinzonese dal Presidente Giuseppe Gornati.

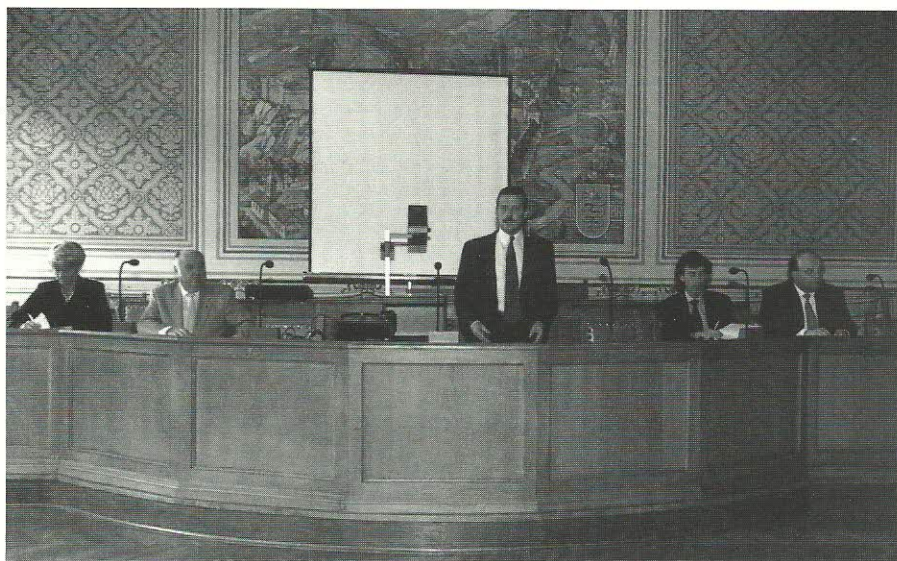
In concomitanza alla manifestazione di sabato, è pure stata organizzata dall'Associazione Stati maggiori ticinesi della Protezione civile in collaborazione con l'Associazione degli istruttori di Protezione civile del Bellinzonese, una mostra fotografica sull'intervento in Piemonte.

La mostra organizzata nella sala Patriziale, sempre nella sede del Municipio di Bellinzona, era articolata su un percorso in cui erano esposte una cinquantina di fotografie, alcune delle quali presentavano la situazione antecedente in confronto alla situazione attuale, una zona riservata a dei filmati realizzati da reti televisive presenti sul posto durante l'intervento della PCi ticinese e realizzati da cineamatori locali immediatamente prima, durante e dopo il disastro.

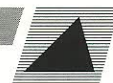
Infine una presentazione, a mo' di ricapitolazione, con quasi 200 fotografie realizzate durante l'intervento e in occasione della visita di maggio, utilizzando il moderno sistema di catalogazione delle fotografie con l'ausilio di CD foto. Per la preparazione di questa mostra parte dei meriti vanno ai collaboratori, militi della PCi del Bellinzonese, in particolare a Mario Del Don e a Massimo Pacciorini nonché al comitato e ai soci dell'AIPCCB,

La mostra durante la sua apertura, dal 9 al 13 giugno, è stata visitata da almeno 400 persone, la maggior parte delle quali hanno avuto modo per la prima volta di essere confrontati con la PCi e che hanno così potuto rendersi conto delle reali possibilità d'impiego della stessa.

Purtroppo, si è potuta riscontrare l'assenza da parte di coloro che immancabilmente ad ogni occasione non mancano, di sottolineare che uno sforzo deve essere fatto a livello di informazione, ma che però snobbano questo tipo di manifestazione. Lo stesso problema si verifica ogni qualvolta si tratta la tematica inerente al periodico «Caschi gialli» che tutti ritengono elemento fondamentale a livello d'informazione ma che a certi livelli e nell'ambito di alcune regioni di PCi continua ad essere ignorato.



Da sinistra: Darma Motta, Lucio Rossi, Alfredo Belloni, Silvano Martinoli, Giuseppe Gornati



Nata una nuova associazione

di Marco Ottini

Venerdì 12 maggio, a Melide, presso la sala multiuso, si è tenuta la giornata di formazione degli istruttori di Protezione civile del Luganese, abbinata all'Assemblea Ordinaria dell'Associazione degli istruttori PCi del Luganese che prevedeva di fondersi in Associazione degli istruttori del Sottoceneri.

A tale giornata hanno partecipato gli istruttori a titolo accessorio delle Regioni di Lugano-Città, Lugano Campagna e del Mendrisiotto. La giornata si è poi conclusa con una serata ricreativa sul lago.

Il programma della giornata prevedeva dopo le procedure relative all'entrata in servizio, un breve aggiornamento sull'organizzazione delle tre Regioni di PCi, l'Assemblea Ordinaria, per quanto riguarda la mattinata; e la presentazione dei Partners della PCi (Pompieri relatore magg. Giorgio Ortelli, Croce Verde relatore Graziano Meli, Rega



Il tavolo presidenziale da sinistra: Dario Calderari, Michele Schraner, Flavio Guglielmetti, Wolfgang Niederbacher, Marco Hübner e Gabriele Medolago

relatore Bianchetti, Militari relatore div. Vicari, Polizia cantonale relatore cap. Decio Cavallini), la visita alternata dell'impianto di PCi e presentazione del nuovo materiale e della sede dei pompieri di Melide, una parte di ricreazione con la visita alla Swissminiature, l'imbarco sul battello dove ha avuto luogo la serata ricreativa, con cena, danze e lotteria.

I lavori assembleari sono stati aperti dal Presidente dell'Associazione degli istruttori di Lugano-città e di Lugano campagna, Wolfgang Niederbacher al quale è subentrato l'eletto presidente del giorno Flavio Guglielmetti, in qualità di scrutatori vengono eletti Michel Schraner, Gabriele Medolago e Dario Calderari.

Il Vice Sindaco Albisetti ha portato i saluti dell'autorità comunale. Il Col. Renzo Mombelli quelli delle autorità cantonali.

Il Presidente nel suo rapporto si sofferma in particolare «sulla scarsità delle attività svolte in pubblico, facendo presente le logiche difficoltà organizzative».

Lo statuto della nuova Associazione

viene approvato con alcune modifiche non particolarmente rilevanti. La composizione del comitato della nuova Associazione è così composto:

Wolfgang Niederbacher, Presidente, Danilo Sala Vicepresidente, Marco Hübner segretario, Luca Luminati cassiere, Roberto Ferroni e Dario Calderari revisori, Ivana Scolari, Mauro Scolari, Gaetano Tozzo, Gianluca Boscaro, Ferriero Della Chiesa, Luciano Martinelli, Luciano Beretta e Franco Pasi membri, membri di diritto sono i capi dell'istruzione delle tre Regioni ossia Gabriele Camponovo del Mendrisiotto, Mauro Gianinazzi, di Lugano-Città e Christian Streit di Lugano Campagna.

Mauro Gianinazzi, ha tenuto a sottolineare come l'informazione sia di importanza vitale per la PCi, egli ha esortato a migliorare la collaborazione con la redazione del periodico «Caschi Gialli».



Il presidente dell'associazione Wolfgang Niederbacher



PORTE RIFUGIO

Licenza federale
porte e finestre
e impianti di ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

 **Officine
Munari**

6500 Bellinzona
Tel. 092/25 10 36

UNIONE SVIZZERA



ASSICURAZIONI

Noi con voi

ENRICO ROSSINI
Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 25 77 07

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74



TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 092 25 16 68

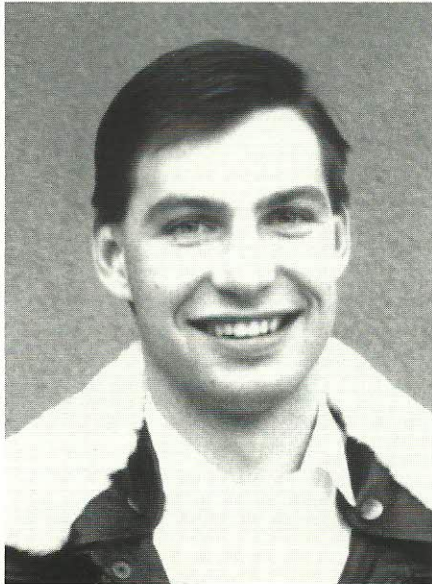
CARROZZERIA + c/o COSTRUZIONI METALLICHE SA

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 092 27 26 22

**Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli**



Nuova Scuola federale per istruttori PCI



di Davide Barca

È iniziata il 27 febbraio a Schwarzenburg la prima Scuola federale per istruttori PCI della durata complessiva di 24 settimane.

In qualità di partecipante intendo trasmettere agli stimati colleghi ed interessati le mie prime impressioni

ed esperienze acquisite nel primo dei tre blocchi d'istruzione della durata di 8 settimane.

La scuola nel primo blocco d'istruzione, terminato il 21 aprile, denominato «Conoscenze di base» ha la funzione di colmare le lacune presenti nelle conoscenze di base del singolo con un'istruzione mirata nei diversi campi quali:

- Storia della Svizzera comprendente il primo ed il secondo conflitto mondiale con la rispettiva creazione della protezione aerea poi protezione civile;
- la politica di sicurezza, prima e dopo la riforma '95;
- conoscenze delle basi legali inerenti alla PCI in generale con approfondimento negli ambiti dell'istruzione e delle costruzioni;
- personale ed istruzione con le diverse caratteristiche svizzere;
- acquisizione delle diverse organizzazioni e strutture di PCI nelle altre nazioni;
- condotta sia a livello gruppo che a

livello di Stato maggiore nei corsi di ripetizione.

Devo anche sottolineare il peso che la scuola riveste nella metodica, che spazia dalla conoscenza delle strutture cerebrali e psichiche per finire nell'analisi ed alla correzione del proprio comportamento in situazioni psicologiche difficili.

Tutte queste materie non vengono insegnate con il sistema tradizionale della PCI, ma bensì alla fine di ogni relazione viene eseguito un test della durata media di circa un'ora il cui risultato influisce sull'esame di diploma.

Attualmente, dopo una pausa di 2 settimane, è iniziato il secondo blocco con un esercizio di Stato Maggiore scala 1 a 1 ideato e diretto da noi in un comune dell'Oberland bernese in collaborazione con la Polizia cantonale, pompieri e samaritani.

Concludo sottolineando la mia impressione positiva sia nell'ambito dell'organizzazione che nel contenuto delle materie di questa innovazione nell'istruzione della PCI.

GIANOCARNE SA

Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso



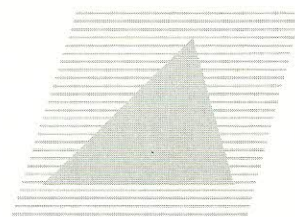
Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio
CH-6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Telefono 092 27 13 58
27 63 46
Fax 092 27 11 59



LA BAGUETTE

Panetteria - pasticceria

6500 Bellinzona
Via G. Motta 3
Tel. 092 26 48 37



Sostenete in modo concreto la pubblicazione di CASCHI GIALLI sottoscrivendo l'abbonamento



Popoli contro

di Marco Guidi
articolo tratto da «Il Giornale di
San Patrignano»
di novembre/dicembre 1994

Dopo il crollo del Muro, l'Europa riscopre i nazionalismi. C'è il rischio di decine di guerre etniche dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest.

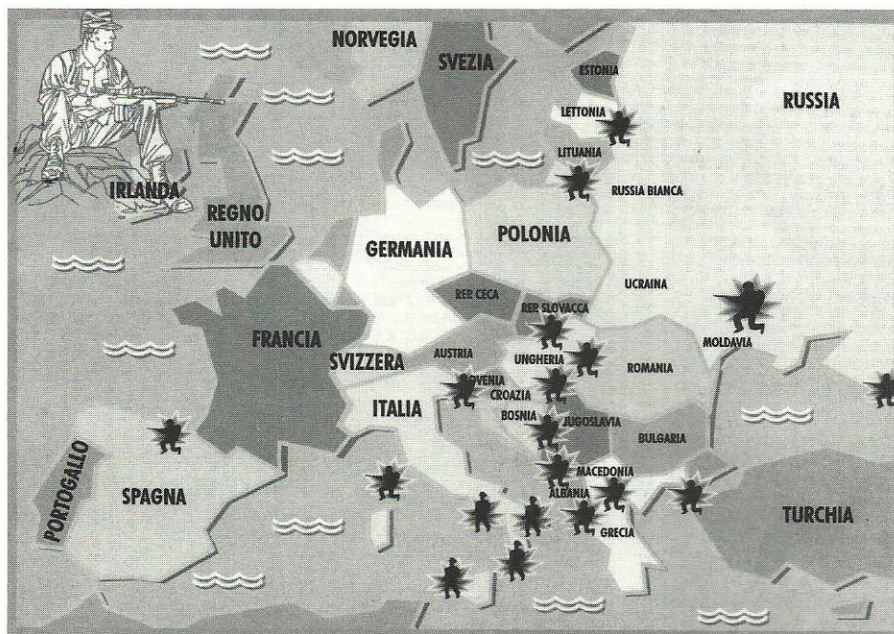
Scrivi 1994 e leggi 1913, almeno nel cuore dell'Europa. A quanto pare il crollo del Muro di Berlino e la fine del comunismo sovietico hanno provocato una sorte di marcia indietro nella storia.

Siamo tornati a un'epoca che somiglia in modo impressionante a quella che precedette l'esplosione della prima Guerra mondiale, si tratta solo di capire se siamo nel 1913 (guerra di Libia), nel 1912 (prima guerra Balcanica), nel 1913 (replay Balcanico) o chissà dove.

Il cuore del continente è percorso da rivalità sempre più «calde», sempre più accese, sempre più evidenti, rivalità alimentate da piccoli e medi nazionalismi, tanto più battaglieri quanto meno grandi sono i popoli, le etnie o le culture che rappresentano. Per una guerra che insanguina i Balcani, almeno altre dieci o forse più sono in possibile gestazione, se non covano già nella mente del Milosevic di turno.

Eccessivo? Basterà fare un breve giro d'orizzonte, limitato al nostro continente, per rendersi conto che ci sono ragioni serie di temere.

Cominciamo con l'Albania. La più povera e disastrosa delle nazioni europee possiede la poco invidiabile ricchezza di ben tre contenziosi con i paesi vicini. Il primo il più grave è quello con la nuova Jugoslavia (Serbia più Montenegro) per il Kosovo, la regione abitata oltre il 90 per cento da albanesi, ma considerata dai serbi come il loro focolare etnico e conseguentemente tenuta sotto un durissimo controllo militare. Un controllo che fa della maggioranza albanese praticamente una nazionalità di seconda categoria, senza nessuna possibilità di trovare spazio. Ma non è tutto: l'Albania ha in corso un conflitto con la vicina



L'Europa e le sue «guerre»

Grecia, che rivendica una buona fetta dell'Epiro albanese, in nome di una nutrita minoranza che parla greco (d'altra parte anche in Grecia esiste una minoranza che parla albanese). E per finire ecco il contenzioso fra albanesi e Macedonia.

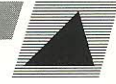
La neonata repubblica macedone possiede al suo interno una forte minoranza albanese che si è dichiarata Repubblica Illirica (gli Illiri erano il popolo che abitò i Balcani prima della venuta degli Slavi; un popolo che diede a Roma grandi imperatori come Diocleziano e Costantino e di cui gli albanesi sono i discendenti). Una «repubblica» che guarda con speranza a una futura intesa con l'Albania vera e propria. Ma gli albanesi non costituiscono un'eccezione. Nel fondo dell'Europa, la Grecia mantiene oltre al contenzioso con Tirana anche una feroce rivalità con la Turchia e una nuovissima intransigenza con la Macedonia.

«Essi, degli slavi, usurpano il nome di Macedonia, che fu un grande regno greco, abitato da greci come Filippo e Alessandro», protestano destra, centro e sinistra elleniche. Ma Alessandro, il Grande, è solo una scusa da patetici levantini quali sono i greci. Il fatto è che la Grecia possiede al suo interno una minoranza

za macedone, non sempre trattata benissimo e teme le rivendicazioni dei Macedoni slavi per uno sbocco al mare, rivendicazioni già avvenute in passato.

Dopo l'Albania, lo stato che possiede più rogne etnico-geografiche è certamente l'Ungheria. I magiari possiedono popolose minoranze fuori dai loro attuali confini: i 2-3 milioni di ungheresi di Transilvania, assegnata alla Romania dopo la prima guerra mondiale. Oppressi duramente ai tempi della dittatura di Ceausescu, visti di malocchio dall'attuale governo più o meno democratico, comunque non amati dai romeni. E se non bastassero gli ungheresi di Transilvania, ecco gli ungheresi della Voivodina, espulsi, oppressi, maltrattati, espropriati dai serbi e gli altri ungheresi, quelli della recentissima Slovacchia che, appena separatasi dai cechi, ha subito preso a infierire contro una minoranza giudicata «aliena». Insomma, se un giorno l'Ungheria avrà rapporti sempre peggiori con la Romania o la Serbia o la Slovacchia, non ci sarà da stupirsi.

Così come se un giorno o l'altro la Russia farà ritorno nel Baltico. Oggi essere russo in Lituania, in Lettonia e in Estonia può essere scomodo. Addirittura è capitato ai russi che



vivono nelle repubbliche baltiche, in particolare a quelli della Lettonia, di sentirsi chiedere di tornarsene a casa loro. Inutile spiegare che «casa loro» era proprio quella, visto che ci erano nati o ci abitavano, magari, da 50 anni o più. Solo le minacce di un taglio dei rifornimenti di petrolio e energia elettrica (che arrivava dalla Russia) o di un rallentamento del ritiro dei soldati russi ha reso i baltici più ragionevoli. Ma è chiaro che i vecchi padroni russi non sono amati né lo saranno molto in futuro dai popoli del Baltico. Nello stesso tempo è altrettanto chiaro che i russi non assisteranno inerti alla persecuzione dei loro connazionali del Baltico. E sempre sulle coste del mar Baltico resta un'altra questione irrisolta, quella della Prussia Orientale. La Prussia Orientale, già tedesca da secoli, fu annessa nel 1945 all'Unione Sovietica. Dopo lo sfaldarsi dell'URSS rimase Russa. Però per andare in Russia per via terra bisogna passare attraverso la Polonia e la Lituania. Insomma, ci troviamo di fronte a un enclave, un'isola russa circondata da polacchi e tedeschi. I quali vorrebbero proprietà e stanno cercando un accordo economico con Mosca per tornare, se non da padroni, almeno da ospiti. Ma il territorio dell'ex Unione dei Soviet è tutto un ribollire di armi, di piccoli e medi nazionalismi, uno più scatenato dell'altro. La Moldavia, territorio romeno strappato da Stalin alla madrepatria, sogna l'unione con Bucarest, ma i russi, gli ucraini e i turchi gagauz (turchi cristiani che vivono lì da secoli) che abitano in Moldavia la pensano diversamente, tanto da fondare una sorta di Repubblica di Transdniestr con capitale Tiraspol (a parte lo scioglilingua si tratta dei territori al di là del fiume Dniestr, geograficamente moldavi, etnicamente slavi). Si è sparato a lungo, in Moldavia, sono riapparsi dalla parte dei russi persino i cosacchi, poi la ragione e il peso di un possibile intervento dell'ex Armata rossa hanno calmato le acque, ma le armi sono solo riposte, non distrutte. Per fortuna la situazione economica seria, per non dire drammatica, induce tutti a pensare a cose più immediate che non i confini. Ma la questione moldavo-rumena si riproporrà, di sicuro. E poi c'è il Caucaso, tecnicamente



Grozni oggi

parte dell'Europa, con i suoi cento scontri, le sue cento lotte sanguinose. Georgiani e Abkzaj, Armeni e Azeri, Ceceni indipendentisti e Ceceni filorusi... E poco sotto la guerra feroce tra Curdi e Turchi, tra Curdi e Irakeni. Ma qui siamo già in Asia.

Tornando ad Occidente non è che le cose siano poi del tutto pacifiche. Alle frontiere orientali italiane il contenzioso con la Slovenia (e in futuro con la Croazia) esiste. E non pare destinato a sgonfiarsi subito, soprattutto se la Germania e con lei l'Austria continuano a soffiare sul fuoco. Ma in fondo qui si discute, magari aspramente e nulla più. Invece nel Paese Basco si continua a sparare ancora tra i guerriglieri indipendentisti dell'Eta e forze spagnole. Per una Ira che in Irlanda del Nord depone le armi per mettersi a trattare con l'occupante inglese, ci sono gli etarra (soldati) baschi più accaniti che dopo una speranza di pace hanno deciso di riprendere la lotta armata, che nel Paese Basco ha gli aspetti del terrorismo. E in Corsica ogni estate, ecco gli indipendentisti isolani tornare a farsi vivi con attentati e incendi.

E come se non bastasse c'è un'altra guerra rimossa, ma che fa morti e danni tremendi. La guerra della grande malavita contro l'Italia.

Come sa chiunque sia sceso anche poche volte in certe regioni, esistono zone franche dove la legge dello

Stato o le usanze civile del resto della repubblica non hanno corso, se non quando lo Stato si presenta a pretenderlo in forze.

Ma appena queste forze se ne vanno, ecco leggi e usanze ricadere in una sorta di prescrizione, di disuso generalizzato. Si parla non solo delle storiche zone di mafia, 'ndrangheta e camorra: Sicilia Occidentale, Locride, Aspromonte, zona Vesuviana, Casertano, quartiere spagnoli di Napoli (e ce ne sarebbe già abbastanza), dove lo Stato è un'ombra dentro la quale si cela una società parallela. Ma anche a fenomeni relativamente nuovi di criminalità organizzata, nata da una malavita diffusa e impunita. Si parla della Puglia, dove comanda la Sacra Corona Unita, si parla di Bari vecchia, più pericolosa per lo straniero di tante città in guerra. Anche quella contro mafia, camorra, 'ndrangheta, sacra corona unita e simili è una guerra che bisognerà decidersi un giorno o l'altro a combattere e a vincere.

Insomma, alla fine del secondo millennio, la civiltà, la pace, il regno della legge, del sociale, dell'ordine, del giusto sono, nella migliore delle ipotesi, delle macchie di leopardo sulla carta d'Europa.



**Fascino irresistibile,
qualità inimitabile.
Renault 19.**



garage autoelettricità

Bertoni sa

6612 Ascona
093 / 35 43 24



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

SARI
SARI
SARI

Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere

SARI

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 092 26 38 08

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 092-25 62 37
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 092-25 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

**SERVIZIO
24 ORE SU 24**

DALL'AVA APRE E CHIUDE

Coldesina

G A Z Z O S E


**Fiori
Martinelli**
S E M E N T I N A

Via al Piano
Tel. + Fax 092 27 18 51

Vendita diretta
allo stabilimento

Fiori recisi
di nostra produzione

Fiori primaverili
per giardino

Piantine verdure varie

RISTORANTE · PIZZERIA · GRILL

cacciatori

Cucina calda fino alle ore 22.30



GIUBIASCO
VIA OLGIATI 2
Tel. 092 27 41 18

O S T E R I A
Eden

Propr. Fam. Princzes - Via Luini 1 - 6500 Bellinzona - Tel. 092 25 19 69



BRUSCHI EROS
Onoranze funebri

- Servizi e pratiche
- Lavori cimiteriali
- Allestimento preventivi
- Assicurazione previdenza
- Prezzi concorrenziali

Arbedo-Bellinzona - 092 29 15 14
Lugano-Vezia - 091 51 51 05



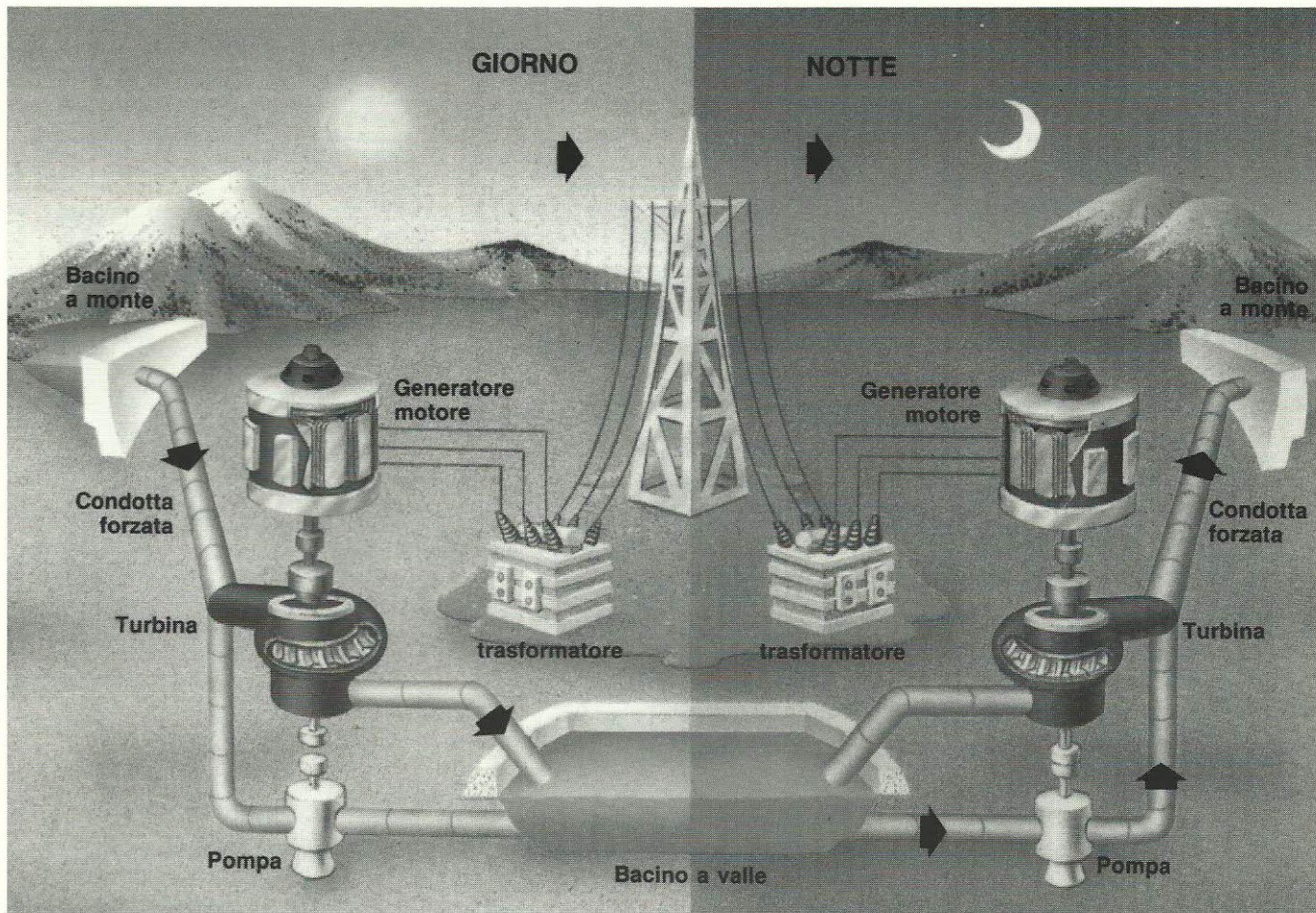
Come nasce l'energia elettrica

Impianto idroelettrico di accumulazione per pompaggio

Questo tipo di impianto è costituito da due serbatoi posti a quote diverse e collegati da un sistema di opere e tubazioni simile a quello di un normale impianto idroelettrico. La sola differenza che caratterizza un impianto di generazione e pompaggio è la possibilità di invertire il ciclo di funzionamento. Nelle ore di maggiore richiesta di energia, cosiddette «di punta» (nello schema rappresentate dalle ore diurne) l'acqua raccolta nel serbatoio superiore fluisce verso il basso azionando la turbina come in un normale impianto idroelettrico e viene raccolta nel serbatoio inferiore. Nelle ore di bassa richiesta di energia (nello schema rappresentate dalle ore notturne) l'acqua del serbatoio inferiore viene pompa-

ta attraverso le stesse tubazioni fino al serbatoio superiore che viene così riempito in modo da essere nuovamente pronto a fornire energia nelle ore di punta.

A questo scopo il macchinario della centrale è di tipo particolare: la macchina elettrica può funzionare sia da motore che da generatore elettrico ed è collegata a due macchine idrauliche, una turbina e una pompa, oppure a un'unica macchina idraulica che funziona in modo reversibile.



NISSAN MICRA



PANCAR 

Pancar SA
Via San Gottardo 41 Tel. 092 / 26 20 50
6500 Bellinzona Fax 092 / 26 23 63

L'Ossigeno è vita



Mini-set
per ossigeno terapia d'emergenza



6513 Magadino

Tel. 093 / 61 10 55
Fax 093 / 61 11 62

Telefono di soccorso... ...per vivere insieme!

SISTEMA DI COLLEGAMENTO
TELEFONICO AUTOMATICO
CON I SERVIZI
DI INTERVENTO A DOMICILIO



CROCE VERDE BELLINZONA

092 25 22 22 



Per ulteriori
informazioni
chiamate il **25 53 53**

Cos'è

Non si tratta di un telefono amico, ma di un collegamento per farci sentire da chi ci può soccorrere, in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Come funziona?

Basta che l'abbonato a questa rete prema un pulsante. Dall'altra parte, la centrale registra la chiamata e subito organizza l'intervento a domicilio. Naturalmente si può anche parlare e descrivere la situazione. Addirittura si può comunicare senza staccare il ricevitore. Il grande vantaggio di questo sistema, rispetto agli altri in commercio, è che l'utente può esprimere a viva voce le sue necessità senza scomodare altri inutilmente.

Chi può allacciarsi

Tutte le persone che temono di restare improvvisamente senza la necessaria assistenza sanitaria. È un modo per non sentirsi troppo soli...

Una collaborazione tra

- Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autolettiga (FCTSA)
 - Associazione Ticinese Terza Età (ATTE)
- con CENTRALE D'ALLARME presso la sede della Croce Verde di Bellinzona



Primavera impegnativa

di Marco Ottini

Assemblea ordinaria annuale

Primavera evidentemente piena di impegni per l'AIPCCB.

Nel corso del mese di aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria annuale, che contemplava, oltre all'approvazione dei conti annuali 1994, anche l'elaborazione del programma delle attività che l'Associazione intende proporre ai propri soci nel corso del 1995.

Ai lavori assembleari, diretti dal Presidente Carlo Spaggiari, hanno partecipato circa 30 soci.

I conti relativi alla gestione 1994, hanno presentato una maggiore uscita di fr. 1'274.40, giustificati dal

fatto che nel corso del 1994 l'Associazione ha svolto diverse manifestazioni: per citarne alcune, oltre alla serata ricreativa che si tiene in occasione dell'assemblea annuale ordinaria, la visita allo stand della Pci alla Muba di Basilea, la gita a Firenze e Siena, la partecipazione all'esercitazione Livorno 8, il torneo di birilli con relativa serata ricreativa, la partecipazione alla manifestazione nazionale italiana sul volontariato a Roma, ecc.

Considerato il numero di manifestazioni previste e la partecipazione a esercitazioni in Italia, il Comitato ha proposto all'assemblea l'aumento della tassa sociale che passa da fr. 10.— a fr. 20.—.

Gita in Toscana

Ha avuto luogo nei giorni 28/29/30 aprile e 1° maggio 1995 la ormai tradizionale gita annuale organizzata dall'AIPCCB.

Nonostante il numero molto limitato di iscritti la gita ha avuto luogo come da programma previsto.

I partecipanti hanno avuto modo di visitare, in particolare grazie alle conoscenze che l'AIPCCB ha nella regione, le città di Pisa, Lucca, Viareggio, Livorno e San Miniato.

Una Pci anche sportiva

I docenti battono la Pci

Sabato 17 giugno scorso, favorita dal tempo finalmente estivo e seguita da una folta cornice di pubblico (famigliari, parenti e amici), ha avuto luogo a Bellinzona la dodicesima edizione del Torneo di calcio organizzato dall'Associazione dei dipendenti del comune di Bellinzona, scelti nei vari settori dell'amministrazione comunale. Ebbene, per la quarta volta consecutiva il primo posto è stato conquistato dalla squadra dei docenti delle scuole elementari che ha superato i seppur sorprendenti giocatori della Protezione civile. La finale è stata una di quelle... «tiratissime». Terminato in parità (1-1), il confronto si è infatti deciso ai rigori: 6 a 5 il risultato finale che ha visto il trofeo giungere definitivamente nelle mani dei docenti. Per la Protezione civile questo torneo ha lo scopo, oltre che di creare o migliorare i rapporti all'interno della stessa, anche di ampliare le relazioni con gli organi comunali, organi con i quali siamo sempre più a stretto contatto e con i quali, in caso di necessità, dovremo avere stretti rapporti.

A onor di cronaca dobbiamo dire che

della squadra della Pci di Bellinzona facevano parte:

Angelo Di Stefano CS san, Princzes Csaba, Mariotti-Nesurini Gianpaolo e Marco Ottini, impiegati presso il Consorzio Pci Regione del Bellinzonese, Lotti Curzio CI e Selman Coskun C gr pi salv e lo «straniero»

Marco Borgna sostituto capo OPC e capo dell'istruzione della Regione Tre Valli.

Visto i rapporti creati e le conoscenze che si sono potute instaurare sicuramente la squadra della Pci sarà presente anche nelle prossime edizioni del torneo.



In piedi da sinistra: Angelo Di Stefano, Csaba Princzes, Marco Borgna, Marco Ottini, accosciati: Mariotti-Nesurini Gianpaolo, Selman Coskun, Curzio Lotti



STUDIO ELIOGRAFICO
 FOTOCOPIE
 FOTOCOPIE A COLORI
 RILEGATURE
 ARTICOLI DA CARTOLERIA
 ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
 VIALE G. MOTTA 7
 Tel. 092 25 28 18
 Fax 092 25 28 39

BIASCA
 VIA PARALLELA
 Tel. 092 72 48 50
 Fax 092 72 48 51

NUOVO
 SCAN SERVICE
 E PLOTTAGGIO

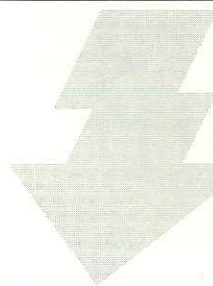
LOVALDI



Via San Gottardo 17
 6500 Bellinzona
 Telefono 092 25 43 43

Via Monte Ceneri 11
 6512 Giubiasco
 Telefono 092 27 16 02

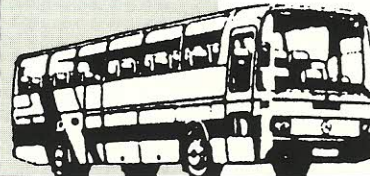
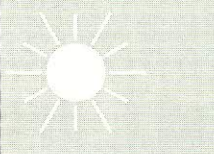
Officina riparazioni
 6500 Bellinzona
 Telefono 092 26 27 54



**FRANCHINI
 EDMONDO**

IMPIANTI ELETTRICI • TELEFONI CONC. A
 6814 LAMONE • TELEFONO 091 56 77 22

**PASTA-BRANDA
 VIAGGI**



6533 Lumino
 Via Cantonale
 092 / 29 26 30

6710 Biasca
 Via Lucomagno
 092 72 42 52
 Fax 092 72 41 61



BOSSI & BERSANI

Consorzio imprese costruzioni
 6501 Bellinzona
 Casella postale 1169

CHRYSLER
 JEEP

SUBARU
 AWD

SUZUKI

Pellandini

GARAGE-CARROZZERIA
 CASTIONE

TEL. 092 29 29 59

SERGIO PELLANDINI

TODDIANI
 BELLINZONA
 TORRIANI SA
 A REI.
 VI SA BI

**TIPOGRAFIA
 TORRIANI SA**



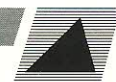
Tipografia Torriani SA
 Via Pizzo di Claro 3
 6500 Bellinzona
 Tel. 092 / 25 89 19
 Fax 092 / 26 30 59

PER TUTTI
 I VOSTRI
 STAMPATI

REVISIONE CISTERNE

P. SCOLARI
 DIPL. FEDERALE

6528 CAMORINO
 Casella postale 35
 Tel. 092 27 66 55 / 27 46 24



Appuntamenti

8 - 9 settembre 1995

A cura della Società svizzera per la protezione dei beni culturali.

A Tesserete presentazione del nuovo REGGIMENTO AIUTO IN CASO DI CATASTROFI dell'Esercito Svizzero, presentato dal suo Comandante, sig. Col SMG Anton Bylang, combinato con un esercizio pratico eseguito tramite la SOCIETÀ SVIZZERA PER CANI DA CATASTROFE, diretto dal sig. Andrea Gervasini, Origlio.

15 settembre 1995

Al Comptoir di Losanna, giornata dedicata alla PCI.

L'Associazione degli istruttori del Consorzio PCi del Bellinzonese organizza all'occasione una trasferta in autopostale. Chi volesse approfittare di questa occasione può iscriversi telefonando al 092/25.41.33 sig.na Codemo.

22 - 24 settembre 1995

Esercitazione nazionale italiana di Protezione civile «Livorno 9» a Livorno.

L'Associazione degli istruttori della PCi del Consorzio del Bellinzonese organizza una trasferta con l'intento di partecipare attivamente all'esercitazione.

Chi fosse intenzionato a partecipare può richiedere ulteriori informazioni presso il Consorzio PCi del Bellinzonese 092/25.41.33.

24 - 26 ottobre 1995

Torneo di birilli a Giubiasco, Rist. Grotto Elevezia, organizzato dall'AIPCCB.

16 - 19 maggio 1996

In occasione della ricorrenza del 20° dal terremoto in Friuli, l'AIPCCB intende organizzare una gita nella zona toccata dal terremoto.

Il programma della gita prevede anche la visita della città di Venezia.

I dettagli saranno definiti nel corso dell'autunno, chi fosse già sin d'ora interessato a partecipare voglia annunciarsi al comitato dell'Associazione telefonando al numero 092/25.41.33 (Fiorella).

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p

Telefono 092 26 34 31 (privato)
092 25 41 33 (ufficio)

Telefax 092 26 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 092 25 89 19
Telefax 092 26 30 59



Quest'immagine vi ricorda qualcosa di buono


ristorante
CORONA

Via Camminata 5 • Bellinzona • Tel. 092 25 28 44



- CONSULENZA FITOTERAPIA
- CENTRO DI CURA MAURICE MESSÉGUÉ
- PRESSOTERAPIA LINFODRENAGGIO
- RASSODAMENTO MUSCOLARE
- SOLARIUM UVA MAX-BIO
- COSMETICA NATURALE
- ARTIGIANATO PROVENZALE

PIAZZA INDIPENDENZA 6
RESIDENZA SAN ROCCO
6500 BELLINZONA
TEL. 092 25 28 05



Mali 2000

Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Letti accatastabili LM.A 3 / LM.A 6

Una esecuzione solida e resistente con giunti a incastro in lega leggera. Montaggio e combinazione di gruppi semplice e veloce. Adatti per rifugi pubblici e privati. Imballaggio in scatole di cartone rinforzato.

I letti possono essere utilizzati quale scaffalatura e trasformati in barella di emergenza.



Il nostro programma della protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

marc metal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091 - 59 16 31
Fax 091 - 59 53 26

6807 Taverno, Zona Industriale
Tel. 091 - 93 31 41
Fax 091 - 93 28 74

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 093 67 24 61
Telefax 093 67 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

